

# Violente cariche della polizia contro i professori che manifestano al Senato

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Alla vigilia dell'arrivo di Nixon a Roma

# SUDDITANZA ATLANTICA confermata dal governo

Gui ribadisce al Senato la vecchia linea oltranzista - Nenni respinge gli odg della sinistra sul riconoscimento di Hanoi, Cina popolare e RDT - Domani Roma manifesta per l'uscita dell'Italia dalla NATO - In coincidenza con l'arrivo di Nixon una grande protesta in piazza Esedra

## Minaccia USA di una ripresa dei bombardamenti sulla RDV



LONDRA — Davanti al n. 10 di Downing Street, la residenza di Wilson ove il Presidente USA si è recato a colazione, i giovani scandiscono « Nixon out » (« Fuori Nixon ») (Telefoto)

Roma e l'Italia si apprestano ad accogliere Nixon al grido di « Pace e libertà per il Vietnam, fuori l'Italia dalla NATO ». Giovedì, in concomitanza con l'arrivo all'aeroporto di Ciampino del presidente americano, i democratici romani, i lavoratori, i giovani, gli studenti daranno vita a una forte manifestazione di protesta contro l'imperialismo americano. L'appuntamento è alle 17 in piazza Esedra

WASHINGTON, 25. La sinistra eventuale che Nixon ordina una ripresa dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam ha preso corpo oggi, in seguito a una dichiarazione del Dipartimento di Stato con la quale — riferisce l'agenzia Associated Press — il portavoce Carl Barich ha voluto fare una precisazione sulle notizie di stampa da Londra secondo cui i fondi americani avrebbero detto che il Presidente Nixon non si sente impegnato a onorare alla lettera l'accordo delle cessate amministrative Johnson con il governo di Hanoi.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato, tramite il suo portavoce, non ammette le informazioni giunte da Londra e si limita a dire che gli USA si attendono che il Vietnam del Nord rispetti i termini dell'accordo del 21 ottobre scorso che portò alla fine dei bombardamenti sul Nord e all'inizio dei colloqui di Parigi.

Il dubbio sul proposito di Nixon rimane dunque, più inquietante che mai: non solo per le rivelazioni di Londra, che provengono da fonti americane, ma anche per il fatto che il Dipartimento di Stato, per « precisare » la posizione del Presidente ha ammesso una formula che non è altro che un alibi preconstituito per una ripresa dei bombardamenti. Del resto un'altra agenzia ha reso noto che « in ambienti ufficiali di Washington » si afferma che « la rappresaglia » per l'attuale offensiva del FNL « sarà comminata al Vietnam se anche per il fatto che il Dipartimento di Stato, per « precisare » la posizione del Presidente ha ammesso una formula che non è altro che un alibi preconstituito per una ripresa dei bombardamenti.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Una fitta serie di incontri, visite, ricevimenti e conversazioni private ha segnato il soggiorno di Nixon a Londra. Il pubblico inglese ha potuto cogliere appena qualche brevissima sequenza televisiva oltre il rombo della scorta motorizzata e la opprimente presenza della rete di sicurezza durante i veloci spostamenti del corteo da un appuntamento all'altro. Le strade attorno all'ambasciata degli Stati Uniti e all'hotel Claridge, dove alloggiava il presidente e il suo seguito, recavano ancora le tracce delle dimostrazioni che avevano duramente impegnato, ieri notte, migliaia di poliziotti nell'impetuoso compito di proteggere la « tranquillità » dell'ospite. L'incolore di questi è un problema che ha fatto trascorrere notti insonni agli agenti inglesi e al centinaio di « gorilla » in borghese della Casa Bianca che fanno muro attorno al gruppo ufficiale e che sono acquistati sui tetti degli edifici ed esaminano sospettosamente persino i pennoncini nazionali della Cadillac presidenziale durante le soste. Il sinistro aspetto del dispositivo di protezione, insieme alla mancanza di qualsiasi entusiasmo pubblico, sono stati i due elementi dominanti della visita. Nixon è semplicemente passato da un punto all'altro.

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

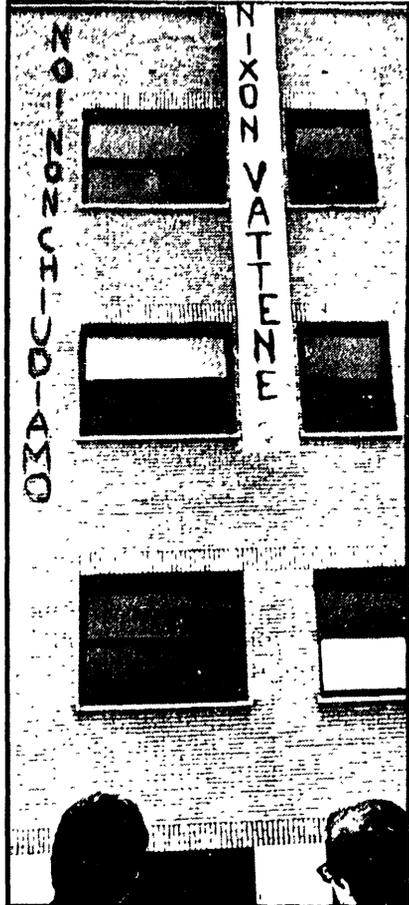
## Piccoli e la «partecipazione»

NEI DISCORSI dell'onorevole Flaminio Piccoli corre un moralismo enfatico e missionario. Sembra che egli voglia dedicarsi con particolare ardimento alla rigenerazione del suo partito e al «rinnovamento» dei partiti in generale. Così al Consiglio nazionale dc, che ha convocato il congresso per la fine di giugno, Piccoli ha espresso una serie di sollecitazioni. Ha detto che le strutture interne debbono «accogliere le giovani forze sociali del paese e le forze che stanno ripiegando in atteggiamenti di sfiducia, di scoramento o di protesta globale»; ha indicato la necessità di «rivedere le sovrapposizioni burocratiche e di potere interno»; ha segnalato il pericolo di «contrapposizioni o alleanze nate da legittimazioni di potere» anziché da una libera dialettica. Infine, costretto a riprendere parole d'ordine altrui, ha esortato il partito a «far politica in modo nuovo». Tutte varianti di un medesimo tema: il rinnovamento del partito mediante la «partecipazione».

La «partecipazione» è una parola di esotico e impegnativo. Non è, secondo noi, da prendere in parola. Tutto lascia prevedere che sarà un torneo di correnti. Ormai si è perso il conto delle frazioni che sono in lotta. L'ultima notizia è che un altro gruppo — i cosiddetti «uomini liberi» dell'on. Scalfaro, di scelbiana memoria — entrerà nel lotto dei concorrenti col proposito di contestare la «correntocrazia». Verrà dunque offerta al dibattito una gran quantità di mozioni precedentemente fabbricate dagli stati maggiori e distribuite in periferia per l'approvazione e il computo delle amicizie locali. Infine, come verranno eletti gli organi dirigenti? Nei congressi «ordinari» funziona questa prassi: ogni frazione appronta una lista; agli iscritti inquadri in una data corrente è concesso di esprimere preferenze solo sulla propria lista, le altre sono intoccabili. Tutto è quindi regolato da un gioco di squadre che non possono «comunicare» l'una con l'altra. Dalla somma dei singoli clans si ricavano quelle che si chiamano «rappresentanze», cioè gli organi di direzione. E questo sarebbe il metodo di democrazia interna che la Dc si permette di vantare rispetto al centralismo democratico. Abbiamo visto qualcosa di analogo al recente congresso del partito socialista: il comitato centrale eletto in un batter d'occhio da delegati che si limitavano a votare per il proprio candidato di gruppo. E poi abbiamo visto nell'ultimo svolgimento della crisi socialista quanto fosse astratto un quadro dirigente che nasce da simili procedure.

SULLA POLITICA dobbiamo contare, dividerci, unireci». Dovrebbe essere un richiamo ovvio, ma non lo è per la Dc. Lo stesso Piccoli — segretario del 48 per cento del Consiglio nazionale — deve il suo incarico ad una «sovrapposizione» del vertice che meritò la censura «politica e morale» dell'onorevole Moro e delle sinistre. Ma, anche senza riandare a una vicenda così emblematica, vediamo che razza di «partecipazione» è quella che prepara il congresso nazionale del partito. Piccoli ha assicurato che sarà «il congresso degli iscritti» con

Roberto Romani



## I POLIZIOTTI STRAPPANO MANIFESTI

Servizio «straordinario» questa notte per la polizia. In via Tiburtina, in via Momeniana, ed un po' dovunque nella città, pattuglie di agenti hanno arbitrariamente staccato dai muri i manifesti con i quali la Federazione romana del Pci commenta la visita del presidente americano Nixon. Ai rari passanti che chiedevano spiegazioni dell'abuso, i questurini hanno risposto seccamente che quelli sono gli ordini ricevuti. NELLA FOTO: la prima scritta di «benvenuto» apparsa sui muri dell'Università.

## Oggi manifestazione degli studenti contro la legge Sullo

# DALL'UNIVERSITÀ OCCUPATA CORTEO PER LE VIE DI ROMA

Universitari e operai si incontreranno alle 17 all'Esedra - Domani riunione del Senato accademico



Con i trattori nel centro di Roma Centinaia di contadini hanno manifestato ieri mattina nel centro di Roma chiedendo la sospensione del MEC agricolo e contro la decisione della Centrale del Latte di ridurre il prezzo al produttore. Nella foto: i trattori aprono il corteo.

## Vietnam

# Si sviluppa nel Sud l'offensiva del Fronte

Una cinquantina di basi attaccate Gravi perdite inflitte ai marines USA

A pagina 10

## Medio Oriente

# Attacco aereo israeliano in Giordania

Bombe al napalm sganciate su due località - Esplosione a Lydda

A pagina 10

## A Palermo: aveva 12 anni

# Muore lavorando un bimbo-operaio

A pagina 5

## Suicidio col fuoco in piazza San Venceslao

# ALTRO DISPERATO GESTO A PRAGA

Il giovane, 17 anni, si chiamava Jan Zajic - Discorso di Dubcek nel 21° anniversario del potere popolare

Dal nostro corrispondente

**OGGI**  
Il viaggiatore — Vedo che i giornali seguono a parlare del congresso comunista e dei comunisti. Se ne occupano i segretari dei partiti, i ministri, gli oratori domenicali. Il vice segretario liberale on. Bozzi, parlando l'altro giorno a Torino, ha insistito sull'ipotesi del comunismo e ha detto che i democratici dovrebbero liberarsene...  
Il viaggiatore — Io ero a Torino domenica e sono andato a sentire l'on. Bozzi. Mi ci ha portato un mio cognato antiquario. Quando il vice segretario liberale ha parlato dell'ipotesi del comunismo, gli si è spezzata la voce, come a una che singhiozza, si sentiva che il suo sogno sarebbe di scegliere gli italiani, ma dovrebbe andare in giro a dare otto milioni e mezzo di sciaffo. L'impressione piuttosto difficile.  
Il viaggiatore — I liberali potrebbero anche loro tentare di ipnotizzarsi...  
Il viaggiatore — Temo che non avrebbero molto successo, perché l'ipnosi accresce la sensibilità del soggetto, così gli italiani appena ipnotizzati non è che cadano in letargo: vedono, e sentono, i comunisti battersi per le loro pensioni, lottare contro la disoccupazione, denunciare i ricchi che non pagano le tasse, chiedere più alti salari, pretendere la libertà nelle fabbriche, esigere l'abolizione delle gabbie salariali. Invece i liberali non ipnotizzano nessuno, ma se appena ci riescono gli comandano di dormire e mentre dorme mandano i soldi all'estero. Eppoi, tenga anche conto del senso dell'umorismo. Se lei domanda: «Lei è ipnotizzato?», «Un po' sì, lo confesso». «Da chi?», «Dal cattolicesimo». «E lei?»  
«Dal marxismo». «Ah capisco. E lei?», «Io? Dall'on. Badini Con falonieri».

**ipnosi**  
Il viaggiatore (accorta) — Eh già, me ne rendo conto. Eppure è un peccato, non perché tu creda nell'ideologia liberale, questo no. Per il mio nonno, quando morì, da alcuni gesti che fece spirando riuscimmo a capire che non ci credeva più neanche lui. Ma restare ipnotizzato da Malagodi non mi dispiacerebbe. Capirà, con quei suoi occhi bancari...  
Fortebraccio

**PRAGA, 25.**  
Nuova tragedia a Praga. Un giovane si è suicidato questa settimana, dandosi fuoco dopo essersi cosparsi il corpo di benzina. Secondo un comunicato della polizia della capitale, il fatto è avvenuto alle 13.30 in piazza Venceslao e il suicida, morto sul posto, era uno studente di scuola media della Moravia. Secondo notizie non ufficiali, si tratterebbe di Jan Zajic (17 o 19 anni) da Sumpersk cecoslovacco che si era recato a Praga per un mese di lavoro. Ha lasciato una lettera d'addio al numero 30, a piazza Venceslao, da Hotel Saska Lu. Il suicida, che ha tentato inutilmente di spegnere le fiamme, ha riportato ustioni al viso e al petto.  
Il gesto è stato compiuto proprio nel giorno in cui a Praga e nel paese si stavano svolgendo le celebrazioni per il 21. anniversario del febbraio '48 e alla  
Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

Concludendo il Consiglio nazionale

# Piccoli minaccia i dc che aderiscono all'Acpol

« O stare con la Democrazia Cristiana o in altre forme di organizzazione politica » - Nuovo accenno alle giunte: se ne chiede la « depoliticizzazione » - Nessun accordo per il sistema di votazione congressuale

Da CGIL, CISL e UIL

## Presentate ieri al governo le richieste per gli statali

Sciopero dei funzionari direttivi - Corteo nel centro di Roma - Traffico bloccato

CGIL, CISL e UIL hanno presentato ieri al ministro della Riforma della pubblica amministrazione, Gatto, le richieste per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali (compresi gli insegnanti e i dipendenti delle aziende autonome). Nel corso dell'incontro è stato precisato che la trattativa a livello federale non significa discriminazione verso le categorie, ma risponde all'esigenza di affrontare globalmente il problema.

subito; 2) stabilire che il ministero della Riforma sia sede dell'attività della trattativa stessa; 3) riformare i ministeri e le aziende autonome in armonia con l'istituzione delle Regioni; 4) il riassetto deve avvenire contestualmente alle norme sulle carriere, sulle tabelle organiche e sulle disposizioni transitorie; 5) immediata attuazione delle libertà sindacali; 6) riformare immediatamente l'INPAS. I due

mentali dei sindacati, a quanto informano le agenzie, chiedono la massima omogeneizzazione delle carriere. Ieri intanto hanno scioperato contro la legge delega i funzionari romani delle carriere direttive su iniziativa della DIRSTAT, un sindacato di natura corporativa. A Roma, dopo un'assemblea pubblica, si sono svolte manifestazioni davanti a Palazzo Chigi e a Palazzo Vidoni, in corso Vittorio Emanuele, dove il traffico è rimasto bloccato per un'ora. Altri scioperi dei direttivi avranno luogo sul piano nazionale dal 12 al 15 marzo e a partire dal 31 marzo a tempo indeterminato.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Le confederazioni hanno precisato al ministro: 1) entrare nel merito della trattativa a partire dalla riunione prevista per il 10 marzo e concluderla

Grave accusa al Senato

# Deposizioni segrete in mano a De Lorenzo?

Intervento del senatore Jannuzzi (PSI) - Gui recitente sulla sparizione dei documenti del Sifar

De Lorenzo avrebbe fondato 12 generali, i colonnelli ed altre persone, non su una lettera anonima, come lui sostiene, bensì attingendo alle fonti dirette. Il generale De Lorenzo sarebbe cioè venuto in possesso delle deposizioni che i suoi ex colleghi avrebbero reso alle commissioni di inchiesta amministrativa (Beolchini e Lombardi) e che sono state invece sottratte al Parlamento.

La risposta del ministro GUI su questo aspetto dei problemi della Difesa è stata elusiva e imbarazzata. Ha rinviato alla discussione di oggi alla Camera sul SIFAR, mentre per la questione della sparizione dei documenti ha ripetuto cose già note: che non risulterebbero scomparsi gli « originali », e che i fascicoli che mancano sono stati di-

strutti. Purtroppo, interrotto da Jannuzzi, che chiedeva se il SID indaga sulle sparizioni, anche di copie, Gui ha risposto: « Non mi faccia dire di più ». Una implicita conferma, insomma, che molti dossieri, sia pure in copia, sono fuori degli uffici. Al termine, Gui ha risposto di no alla richiesta contenuta in un ordine del giorno del sen. ANDELLINI per la riduzione della ferma militare.

## La riunione del Collegio centrale dei sindacati

Domeni, giovedì, alle ore 16, presso la sede della direzione del PCI, è convocata la riunione del collegio centrale dei sindacati, per l'elezione del presidente.

La crisi del centrosinistra al Comune e alla Provincia

# La base del PSI catanese respinge il ricatto dc

La direzione provinciale dc pretende lo scioglimento di due giunte di sinistra

CATANZA, 25. I democristiani avv. Gulli e dott. Nicoletti sono stati eletti ieri rispettivamente sindaco e presidente dell'amministrazione provinciale di Catania. Gulli e Nicoletti avevano presieduto le due giunte di centro sinistra prima della rottura con i socialisti, i quali ieri allattorno delle votazioni si sono assenti. L'elezione delle giunte avverrà, per il comune e la provincia lunedì 3 marzo. Nel corso di questa settimana

i democristiani tenderanno di pagare i socialisti al loro diktat, posto come condizione per imbarcarsi in giunta. Il scioglimento delle due amministrazioni unitarie di sinistra è stato respinto da Bronte e Belpasso. La Dc catanese ha provocato un'interlocuzione alla crisi al comune di Catania e alla Provincia in risposta punitiva alla costituzione delle due amministrazioni di sinistra di cui chiede ora lo scioglimento. Il ricatto brutale ed umiliante che la federazione del Psi ha dovuto respingere, spinta dalla base.

Dalle conclusioni di Piccoli, che sono state in gran parte una replica a Donat Cattin, emergeva soprattutto due elementi: prima di tutto un pesante « altolà » nei confronti dell'iniziativa di Labor e dei dc che hanno annunciato la loro adesione all'ACPOL; poi un nuovo accenno alla questione delle giunte locali e regionali. Piccoli ha detto che il partito si riserva il giudizio sui momenti di partecipazione che nascono ai difuori di esso; e, dopo aver accennato a Labor senza nominarlo, si è rivolto ai dc che hanno accolto favorevolmente l'iniziativa dell'ACPOL (Donat Cattin e Bodrato), affermando che « questo è un problema da sottoporre al partito, perché esso decida responsabilmente la propria posizione anche rispetto a questo ». Le forme di partecipazione possono essere tante - ha soggiunto - ma bisogna saper scegliere; o stare con la Dc o in altre forme di organizzazione politica che nulla hanno a che fare con la Dc. Si tratta, con chiarezza, di un preannuncio di misure disciplinari.

## Oggi i benzinai decidono sullo sciopero

Il Comitato intersindacale dei distributori di carburanti si riunisce oggi per decidere se riprendere lo sciopero. L'offerta di una lira al litro di aumento di margine è ritenuta insufficiente ma ancora una volta, i benzinai sottolineano gli oneri che fanno ricadere su di loro le norme che li legano alla società petrolifera. L'aumento di prezzo della benzina ha fatto ricadere sui distributori, a causa del pagamento anticipato, nuovi oneri,

## Firmato il nuovo contratto dei giornalisti

Ala presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Bisaglia, e del direttore generale prof. Giuseppe Pasella, i rappresentanti della Federazione Nazionale della stampa italiana e della federazione editori generali hanno firmato questa mattina a Palazzo Chigi il nuovo contratto di lavoro dei giornalisti. Nel corso dell'accordo hanno preso la parola i presidenti delle due federazioni, Missiroli e Astorja, ed il sottosegretario Bisaglia.

## Sciopero compatto

La giornata di ieri ha visto impegnati i lavoratori portuali italiani per almeno un'ora in uno sciopero generale della durata di 24 ore per il salario garantito, gli orari e i turni e la contrattazione degli organici. Le sezioni nazionali FILP-CGIL, FILP-CISL e UIL-TATIP riconoscono con soddisfazione le iniziative di solidarietà e di partecipazione concrete e rapide tra il ministero della Marina mercantile e i sindacati dei lavoratori unitamente alla cessazione dei tentativi burocratici di capovolgere i termini della vertenza, pur riproponendo, nella soluzione, le garanzie offerte dal ministero della Marina mercantile nel corso di un incontro avvenuto con i sindacati per iniziativa dello stesso ministro. Dall'incontro è emerso l'impegno a proseguire i contatti in tempi abbreviati in modo da esaurire possibilmente in pochi giorni l'azione della piattaforma rivendicativa unitaria e di tradurre quanto prima le risoluzioni prese in sede centrale in concreti provvedimenti a favore della categoria. Sulla base di tali dichiarazioni e della ulteriore garanzia del ministro relativamente alla consapevolezza ed alla responsabilità con cui l'amministrazione intende condurre gli incontri, la Federazione nazionale dei lavoratori portuali si accinge a riprendere i colloqui in sede ministeriale con lo auspicio che siano fruttuosi e rapidi e che nuovi motivi non vengano ad appesantire il clima di tensione esistente nella categoria.

Mentre i «fuori ruolo» manifestavano per l'impiego stabile

# La polizia carica i professori



Due momenti della manifestazione di ieri: l'assemblea del mattino davanti al ministero della P.I. e la carica poliziesca alla sera davanti al Senato

## Le violenze davanti al Senato

Si è scatenata contro i professori fuori ruolo, rosi da manifestare la loro civile protesta davanti al Senato, la violenza. I professori sono stati costretti a ricorrere alle cure di una vicina farmacia; quattro si sono fatti medicare in ospedale. Quattro sono stati anche trasportati in elicottero. E' stato un assalto, un'aggressione, un'azione di violenza che ha colpito i professori fuori ruolo. Erano convenuti a Roma da ogni città d'Italia i «fuori ruolo»; da Avellino come da Siracusa, da Fermo come da Caserta. Erano in attesa di un battente per una serie di importanti rivendicazioni che vanno dalla nomina a tempo indeterminato con garanzia di stabilità all'iscrizione in ruolo attraverso graduatorie per titoli; dall'abolizione di ogni forma di esame d'abilitazione; i docenti chiedono appunto la sospensione del «Decreto di riserva» fissato per il primo marzo all'attuazione di nuove forme di reclutamento. Hanno tenuto una combattiva assemblea alla discoteca Eliseo, alla quale hanno partecipato anche i compagni parlamentari Bronzuto, Mascolo, Pistillo, Giulio Tedeschi e il parlamentare socialista. Poi, in corteo, issando decine e decine di cartelli, hanno percorso le vie del centro sino a viale Trastevere, dove hanno sostato a lungo manifestando davanti al ministero della P.I. Il ministro, Sullo, ha rifiutato di ricevere una delegazione, anche di soli deputati parlamentari; tempo fa aveva ugualmente rifiutato un incontro. Nel primo pomeriggio, comunque, gli insegnanti hanno raggiunto palazzo Madama, per sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato). Si sono fermati davanti all'ingresso principale, al corso Rinascimento e alle 16 delegazioni di docenti e studenti. Il presidente Fanfani dai gruppi comunisti, del PSIUP, della Dc, i compagni senatori Bufalini, Romano, Solgari, Anello, Farinelli, e altri, hanno ribadito l'impegno del Pci per la soluzione del problema ed hanno subito preparato un ordine del giorno in cui si chiede al presidente Fanfani di sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato). Si sono fermati davanti all'ingresso principale, al corso Rinascimento e alle 16 delegazioni di docenti e studenti. Il presidente Fanfani dai gruppi comunisti, del PSIUP, della Dc, i compagni senatori Bufalini, Romano, Solgari, Anello, Farinelli, e altri, hanno ribadito l'impegno del Pci per la soluzione del problema ed hanno subito preparato un ordine del giorno in cui si chiede al presidente Fanfani di sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato). Si sono fermati davanti all'ingresso principale, al corso Rinascimento e alle 16 delegazioni di docenti e studenti. Il presidente Fanfani dai gruppi comunisti, del PSIUP, della Dc, i compagni senatori Bufalini, Romano, Solgari, Anello, Farinelli, e altri, hanno ribadito l'impegno del Pci per la soluzione del problema ed hanno subito preparato un ordine del giorno in cui si chiede al presidente Fanfani di sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato).

Oggi il « vertice » tripartito sulla legge

# Inaccettabile il progetto Sullo dicono anche i docenti dell'ANDU

Ferma presa di posizione dell'Associazione nazionale docenti universitari - La proposta di legge « non costituisce neppure una base di discussione » - Cauti comunicati della Direzione PSI

La proposta d'inchiesta

## Oggi la Camera discute sul Sifar

Oggi la Camera discuterà sul Sifar. Ieri intanto, ha discusso due provvedimenti governativi, uno per l'assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore dell'istruzione primaria. L'altro per la copertura del disavanzo della gestione '68 dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il primo provvedimento è stato giudicato « inaccettabile » dal compagno SCIONTI (Pci) ed è stato duramente criticato dai compagni BRONZUTO (Pci) e SANNA (PSIUP); con esso infatti si legalizza l'istituto del « comando » che dovrebbe avere carattere straordinario e si è attuato un diretto finanziamento di enti privati operanti nel settore scolastico proprio nel momento in cui è più necessaria che mai la presenza, nella scuola statale, di quel personale docente e direttivo che si vuole distaccare con la « leggina » governativa. Il disegno di legge è stato discusso in commissione al Senato e che, su richiesta delle sinistre è stato discusso in assemblea alla Camera e dispone che ogni anno, in occasione del bilancio, il direttore d'addebi, fino al 1972 saranno « comandati » in enti quali l'ONARMO (Pontificia opera assistenziale), l'ente per la protezione del faveolo, l'ONMI, le opere pie, istituti per l'assistenza agli orfani, eccetera. Sul secondo disegno di legge numerose perplessità sono state manifestate anche dalla commissione bilancio della Camera, la quale ha rilevato l'ipotesi delle misure proposte: cioè il finanziamento del disavanzo attraverso il ricorso ad obbligazioni. Il compagno BORDARI (PSIUP) ha sollecitato l'attuazione, ormai improrogabile, di un riassetto finanziario e strutturale dell'azienda ferroviaria dal momento che provvedimenti come quelli proposti dal governo non possono che essere transitori ed eccezionali. MA RIOTTI, ministro dei Trasporti, ha reagito alle critiche lamentando l'« inadeguato intervento del Parlamento » e che « potrebbe ridurre il disavanzo a « tollerabili limiti fisiologici ».

Per oggi è confermato il « vertice » tripartito che dovrebbe varare in forma pressoché definitiva il testo del disegno di legge Sullo per l'Università, ieri sera ne ha discusso a lungo la Direzione socialista che ha ascoltato una relazione di Orsello, responsabile della Commissione scuola e principale negoziatore del Psi. Il giudizio che egli ha espresso è stato assai prudente: si tratta, ha detto in sostanza, di un compromesso che contiene punti positivi e negativi, e che grosso modo corrisponde agli accordi di governo. S'no intervenuti anche Calogero, Codignola e De Martino; al termine dei lavori è stato emesso, poco prima della mezzanotte, un comunicato con il quale, dopo aver ricordato i punti previsti dagli accordi di governo, si è mandato alla delegazione socialista « a concordare con il perfezionamento del testo ». La Direzione del Psi ha anche auspicato « che intorno alla legge si svolga un ampio dibattito nel Parlamento e nei Paesi e che possano ad essa concorre con contributi costruttivi e con chiara assunzione di responsabilità tutte le forze politiche democratiche ». Lombardi, Santi e Cassola, segretario della FGS, hanno precisato che « data la persistente fluidità dei testi finora elaborati in merito ad alcuni degli aspetti più qualificanti della legge, si presenta opportuno e necessario allargare preventivamente una congrua consultazione anche ai gruppi politici estranei alla maggioranza per la particolare rilevanza delle decisioni da assumersi ».

Il documento

Nei giorni scorsi una importante presa di posizione contro la riforma Sullo intanto è stata svolta da un vasto gruppo di professori democristiani, riuniti nell'ANDU, l'Associazione nazionale docenti universitari, sorta dalla fusione dell'ANPUR. Il consiglio direttivo nazionale dell'ANDU, riunito a Firenze, ha votato all'unanimità un documento in cui, nel corso di un'assemblea, si è espresso il dissenso dei docenti universitari. I punti su quali il documento indica i suoi più evidenti di involuzione sono: il ritardo di ogni impegno finanziario per la realizzazione della riforma e per la generalizzazione del diritto allo studio; le limitazioni all'autonomia e democraticità dell'Università; le limitazioni che si sono verificate e che si verificheranno nel corso di un'operazione di riassetto del sistema di accesso alle accademie.

## Azione comune

Infine, l'ANDU « invita le componenti universitarie interessate ad una rapida e profonda trasformazione universitaria che isoli la destra accademica e politica ». L'importante documento è stato inviato a Rumor, De Martino e Sella e ai segretari della Dc, del Psi e del Pri; una limitazione che pare in disaccordo con il carattere estremamente reciproco della proposta di legge. Il documento è stato discusso in una riunione di docenti dell'ANDU in quanto potrebbe far pensare che l'associazione nutra ancora illusioni su un'ipotesi ripensamento sui problemi dell'università e della scuola all'interno del centro sinistra. Che ripensamento non ci sia, né volontà politica per una seria svolta in materia, lo testimonia non solo la vicenda dell'Università di Roma, ma la permanente tensione in gran parte delle università e delle scuole italiane, dove di fronte alle rivendicazioni studentesche si è imposta consista nella maggior parte dei casi nel ricorso alla repressione poliziesca o ai provvedimenti disciplinari.

## Il documento

In tutta Italia sta estendendosi la lotta degli allievi degli istituti e delle accademie d'arte. A Reggio Calabria sono stati occupati l'Accademia, il liceo artistico e l'istituto statale d'arte per chiedere che il governo « formalmente assicurarono esaminate e risolti i problemi della scuola dopo quattro anni di istruzione artistica, fornendo conto delle esistenze degli studenti di inserirsi con dignità nella società. La azione, che sta assumendo carattere nazionale, rivendica e una ristrutturazione dell'accademia secondo le esigenze di una società moderna; il riconoscimento del diritto di concilio dopo quattro anni di accademica al livello di laurea universitaria; la revisione del sistema di accesso alle accademie. L'ANDU denuncia poi l'ambiguità della norma per l'istituzione dei corsi di laurea in arte e cultura; e quindi la « vanificazione del concetto del ruolo unico dei docenti, in un sistema che perpetua la situazione attuale, anziché avviare con il possibile immediato beneamminato di alcune migliaia di incaricati esterni ». Si tratta come si vede di critiche di fondo, che coinvolgono in larga parte con quelle espresse dal movimento studentesco e dall'opposizione di sinistra. Il giudizio che l'associazione ne trae è tassativo: il progetto Sullo non può « costituire neppure una base utile di discussione »; chiede quindi l'immediata sospensione dell'iter di tale progetto e la reimpostazione politica dell'intero problema. Nel primo pomeriggio, comunque, gli insegnanti hanno raggiunto palazzo Madama, per sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato). Si sono fermati davanti all'ingresso principale, al corso Rinascimento e alle 16 delegazioni di docenti e studenti. Il presidente Fanfani dai gruppi comunisti, del PSIUP, della Dc, i compagni senatori Bufalini, Romano, Solgari, Anello, Farinelli, e altri, hanno ribadito l'impegno del Pci per la soluzione del problema ed hanno subito preparato un ordine del giorno in cui si chiede al presidente Fanfani di sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato). Si sono fermati davanti all'ingresso principale, al corso Rinascimento e alle 16 delegazioni di docenti e studenti. Il presidente Fanfani dai gruppi comunisti, del PSIUP, della Dc, i compagni senatori Bufalini, Romano, Solgari, Anello, Farinelli, e altri, hanno ribadito l'impegno del Pci per la soluzione del problema ed hanno subito preparato un ordine del giorno in cui si chiede al presidente Fanfani di sollecitare, attraverso alcune delegazioni, l'accoglimento della proposta di sospensione delle prove e «riservate» d'abilitazione (che sarà discussa domani alla VI Commissione del Senato).

# Porti bloccati in tutta Italia

La giornata di ieri ha visto impegnati i lavoratori portuali italiani per almeno un'ora in uno sciopero generale della durata di 24 ore per il salario garantito, gli orari e i turni e la contrattazione degli organici. Le sezioni nazionali FILP-CGIL, FILP-CISL e UIL-TATIP riconoscono con soddisfazione le iniziative di solidarietà e di partecipazione concrete e rapide tra il ministero della Marina mercantile e i sindacati dei lavoratori unitamente alla cessazione dei tentativi burocratici di capovolgere i termini della vertenza, pur riproponendo, nella soluzione, le garanzie offerte dal ministero della Marina mercantile nel corso di un incontro avvenuto con i sindacati per iniziativa dello stesso ministro. Dall'incontro è emerso l'impegno a proseguire i contatti in tempi abbreviati in modo da esaurire possibilmente in pochi giorni l'azione della piattaforma rivendicativa unitaria e di tradurre quanto prima le risoluzioni prese in sede centrale in concreti provvedimenti a favore della categoria. Sulla base di tali dichiarazioni e della ulteriore garanzia del ministro relativamente alla consapevolezza ed alla responsabilità con cui l'amministrazione intende condurre gli incontri, la Federazione nazionale dei lavoratori portuali si accinge a riprendere i colloqui in sede ministeriale con lo auspicio che siano fruttuosi e rapidi e che nuovi motivi non vengano ad appesantire il clima di tensione esistente nella categoria.

# I comunisti e l'Università

I nostri obiettivi: abbattimento delle strutture gerarchiche, presenza autonoma degli studenti e del movimento operaio e democratico, imposizione di un più ampio diritto allo studio

Il motto del XII Congresso del Pci « costruire con l'Unità e con la lotta un'alternativa politica alla crisi che travaglia l'Italia » acquista particolare pregnanza per l'Università: ove non si deve parlare di crisi, ma di marasma, in certi casi di paralisi.

Di fronte all'imprompso sulla scena del movimento studentesco, che mantiene viva la sua pressione (pur tra pause e incertezze), le classi dominanti oscillano fra due tendenze. Il governo prepara una mediazione politico-legislativa di basso livello, con un progetto che ad ogni incontro tripartito viene annacquato, che non è più una riforma, e che suscita reazioni sempre più indignate fra studenti e docenti. Il capitale perde fiducia nella possibilità di poter ancora usare questa Università per formare il personale « condizionato » che gli è necessario, e comincia a pensare di spostare altrove (chiedendo i soldi allo Stato, come è sua abitudine) le sue scuole e le sue ricerche. Ambedue le linee contribuiscono a squallificare, a « licenziare », a paralizzare l'Università.

In questo vuoto si tentano anche manifestazioni di estrema destra, che tuttavia sono state finora soltanto ridicole (il corteo organizzato a Roma dal Tempo e dal Comitato dei padri), o provocatorie (l'assalto fascista respinto dagli studenti all'Università di Napoli), e si prospettano tentativi di una parte del governo e dell'apparato statale di risolvere tutto con nuove ondate repressive.

Dobbiamo dire con franchezza autoritica che i comunisti, pur avendo dato un contributo alla precisazione di obiettivi generali per la Università (vedi p.es. il documento pubblicato su Rinascita del 31-1-1969) e pur essendo presenti nelle lotte studentesche, non hanno ancora mostrato di avere i canali, l'iniziativa e l'unità politica necessaria per dare una soluzione alla crisi, per proiettare nell'Università, dall'interno, dall'alto, la linea del XII Congresso, la grande forza dell'attuale movimento di massa, la ricchezza dei contenuti culturali che emergono dal risveglio democratico e socialista che stiamo vivendo. Le nostre forze derivano principalmente da uno scarso chiarimento degli obiettivi che dobbiamo proporre in questa fase politica, e che sono concretamente raggiungibili a breve scadenza.

Tre punti, fra loro concatenati, sembrano individuabili attualmente:

1) **Abbattere le strutture gerarchiche e le strutture autoritarie dell'Università**, trasformare cioè il clima nuovo, che vi è in molti Atenei investiti dalle lotte, in un fatto istituzionale, generalizzato, sancito da nuove leggi, e ruolo unico dei docenti e l'abolizione della cattedra, il tempo pieno, l'abolizione tendenziale degli esami. Occorre più coraggio e unità politica in questa lotta, nel chiarire le nostre posizioni sia verso coloro che sono vincolati ad una concezione gerarchica dell'Università (il documento firmato da Sylos Labini, Lombardo Radice ed altri suggerisce precise e una triplice gerarchia di professori) sia verso coloro che affermano che « nessuna riforma è degli studenti ».

2) **Garantire e promuovere una presenza autonoma nell'Università sia degli studenti, sia del movimento operaio e democratico nel suo complesso**, dei primi come forza critica, come espressione interna all'Università della contraddizione

fondamentale fra la crescita delle forze produttive e gli attuali rapporti economici, politici, culturali, del secondo come « committente » e destinatario di una nuova Università.

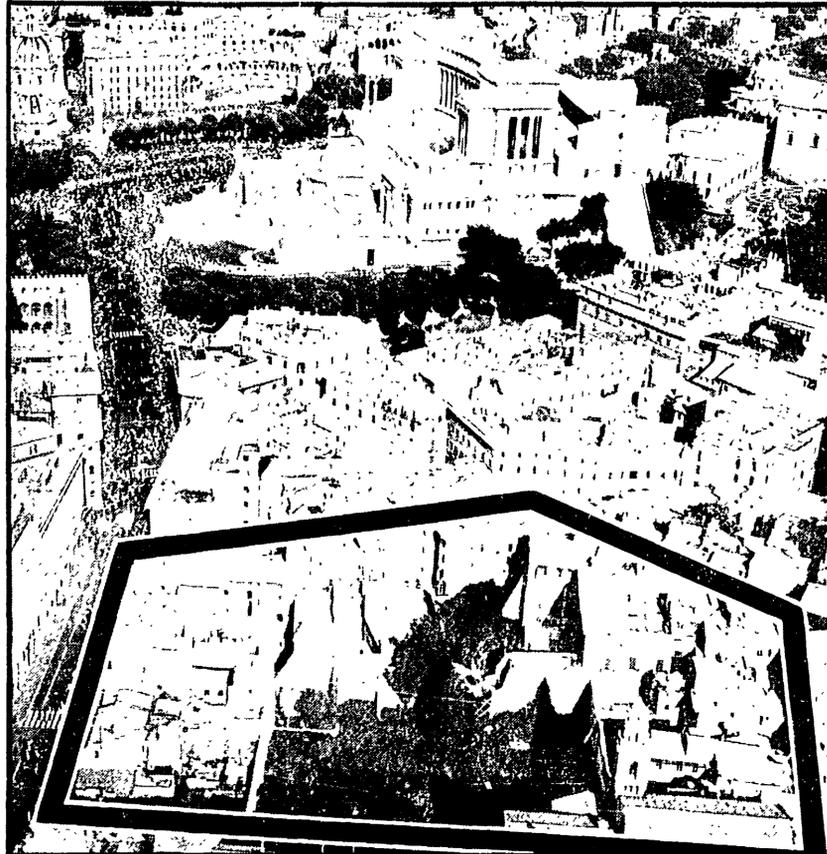
Per questo fine non basta la lotta contro la repressione aperta, non basta consentire agli studenti « attività di studio con le modalità stabilite dagli organi di governo » (così afferma testualmente il documento di Sylos Labini, Lombardo Radice ed altri). Occorre riconoscere agli studenti il diritto di organizzare liberamente i corsi e ricerche in collaborazione con i docenti ed anche con persone esterne all'Università, e lavorare per materia, per portare nell'Università non solo i temi generali della rivoluzione mondiale (che possono, a lungo andare, essere evasivi), ma le tensioni sociali e culturali del nostro paese. Lo studio della politica economica si farà meglio con l'esame delle lotte salariali per le zone (che parlino nelle facoltà di economia i protagonisti) e con la discussione sulla riforma previdenziale, che non sulle attuali dispense liberesche. Nelle facoltà di geologia si esaminerà la sistemazione idrogeologica dell'Italia, e si parli del Vajont. Lo studio della psichiatria si faccia « visitando e aprendo », i manicomi, quello della medicina del lavoro conoscendo e combattendo lo sfruttamento operaio nella fabbrica. L'archeologia e la storia dell'arte consistono anche nel conoscere come viene saccheggiato il patrimonio artistico e paesistico italiano. Altri esempi, più o meno felici, potrebbero essere fatti: e se è vero che per molti temi la mediazione culturale è più complessa e l'immediatezza politica è minore, a volte quasi impercettibile, è anche vero che in questa costruzione di una nuova cultura sono maggiori, oggi, i rischi dell'accademismo di quelli (non trascurabili) di un nuovo zdanovismo.

3) **Una forte attenuazione (non si può parlare di scomparsa, se non nella società senza classi) della selezione classista, attraverso l'imposizione di un più ampio diritto allo studio**. In questo oziato discutere, in questo ambito, se la selezione di classe si attui principalmente nell'Università, o nelle scuole che la precedono. Essa comincia, a dire il vero, ancor prima della nascita (madri denutrite, e parti male assistite, rischio di dar vita a bambini meno dotati intellettualmente), e prosegue per tutta la vita. Occorre contestare la selezione in ogni fase, dalla nascita alla scuola dell'obbligo alle scuole superiori all'Università, togliendo però l'impressione che istituire il salario generalizzato per le scuole successive all'obbligo fino all'Università sia una misura meno « rivoluzionaria » di un intervento verso i primi anni di scuola. Il salario modifica ulteriormente la posizione sociale dello studente, taglia più rapidamente le sue radici piccolo-borghesi, lo assomiglia non solo nella scuola ma nella vita sociale. Sul tema del diritto allo studio, è assai importante la posizione recentissima della CGIL, che ha chiesto « l'adozione urgente di provvedimenti generali di riforma che garantiscano il diritto allo studio senza discriminazione di classe, la libertà della ricerca, una struttura democratica dell'insegnamento », e che ha proposto agli altri sindacati, un incontro ed un'azione comune. È importante, perché la lotta per la scuola avrà ben altra forza quando verrà condotta da tutti i lavoratori, e non solo dagli studenti, come lotta per il controllo sulla formazione anche qualitativa e sull'utilizzazione della forza lavoro. Così è accaduto per le pensioni, quando da problema dei pensionati sono divenuti tema di azione dei lavoratori occupati.

Abbiamo parlato dei punti più urgenti, di ciò che può essere risolto oggi, trasformando in grande potenzialità di iniziativa che esiste dentro e fuori delle Università in movimenti che realizzino sostanziali conquiste: senza il timore che ciò precluda, anzi con la certezza che ciò apre maggiori possibilità di avanzata.

Giovanni Berlinguer

## ROMA Questa mattina un intero complesso seicentesco del centro storico viene messo all'asta per un miliardo e mezzo di lire



Il quartiere del '600 messo all'asta, ripreso dall'alto, è delimitato dalle strisce nere. Esso è chiuso da via delle Botteghe Oscure, via Caetani, via dei Funari, via dei Delfini

# Uno due tre... aggiudicato

Un colpo di mazzuolo e alcuni palazzetti del '600, dei reperti archeologici unici, un teatro romano e 7600 metri quadrati di terreno alberato troveranno un nuovo padrone - Al loro posto un gigantesco albergo o appartamenti di lusso - Lettera al sindaco e interrogazione al Senato

Un affare di mezz'ora. Un notaio, un ufficio di lusso, qualche signore in doppiopetto adagiato su una morbida poltrona, un usciere che scuote silenziosamente la « moquette » stringendo in mano delle buste sigillate. Non c'è neanche bisogno di alzarsi dalla sedia, basta scrivere una cifra su un biglietto e acquistare così un angolo di Roma, il meglio di un intero quartiere del centro storico.

A patto, naturalmente, che la cifra sia superiore al miliardo e mezzo fissato come base dell'asta. Ma per quella cifra il venditore, che è poi un ente pubblico, l'Ufficio Italiano dei Cambi, « rende » oltre ai 7600 metri quadrati di terreno, un discreto numero di palazzetti del '600 e dei reperti archeologici unici, praticamente un intero Teatro Romano su cui poggia l'intero complesso.

Certo, a chi sborsa un miliardo e mezzo per una fetta di vecchia Roma, la « crypta Balbi » e i palazzetti del '600 non interessano davvero. Basti spendere ancora qualche milione, ridare una mano di vernice, tirare su qualche muro, ed ecco tanti « deliziosi » appartamenti da vendere a peso d'oro, una cornice di « vecchia Roma » usata fresca fresca da qualche ufficio immobiliare. Il miliardo e mezzo rientra certamente e con abbondanti interessi. Una colossale speculazione

che può andare in porto facilmente, alle spalle dei vecchi inquilini, cacciati via, di tutti i romanisti di questo spazio prezioso, grazie all'indifferenza per non parlare di compiacenza, del Comune e delle altre autorità che non hanno mosso un dito per evitare lo scempio.

Ormai potrebbe essere una questione di ore. L'asta, infatti, è fissata per le 10 di stamane nel palazzo dell'IMI di via Quattro Fontane. Forse non si troverà il compratore, la cifra è ancora molto alta; ma già sono in giro le voci che vogliono l'intera fetta della città trasformata in un ristorante di grido, o in un grappolo di « garçonnières » di eccezione.

La storia del quartiere del '600 all'asta è ormai abbastanza nota. Ma vale la pena di ricostruirla, così come è avvenuta finora, attraverso un acceso dibattito alla Casa della Cultura fra urbanisti, architetti, ingegneri artigiani, e non soltanto i tanti decisi a battersi per evitare il nuovo scempio. In primo luogo la « crypta Balbi »: il complesso in vendita si trova sul lato nord del teatro costruito dal proconsole d'Africa Balbo. Il portico esempio unico a Roma, è ormai completamente servato per riportarlo alla luce basterebbe soltanto scavare intorno.

Sulla crypta ci sono poi i

palazzi del '600 e ci sono anche due chiese, Santa Caterina dei Funari e Santo Stanislao dei Polacchi. La vendita in particolare è considerata un vero gioiello, ricca di eccezionali opere pittoriche (ma viene aperta soltanto una volta all'anno, per la festa della patrona). Le due chiese però, avverte il bando dell'asta, sono escluse dalla vendita; forse perché l'opera pia, a cui appartiene Santa Caterina dei Funari, riesce meglio del Comune a salvaguardare propri interessi. Tutta la parte centrale del complesso è un enorme cortile, dove le colonnade romane vengono nascoste da macerie e da erbacce. Non è un caso, è stata una scelta precisa dell'ente proprietario del quartiere che mirava a cacciare via gli inquilini: c'è voluto del tempo ma l'Ufficio Cambi c'è riuscito.

Tre anni fa, quando era stata bandita la prima asta, nessuno si era fatto avanti. Il prezzo era troppo alto, quasi 2 miliardi, e gli italiani potevano creare « grane ». A cacciare via gli inquilini, con le buone o le cattive, ci ha pensato così lo stesso « ente pubblico », finché non è riuscito a preparare un « piatto » per la seconda asta: prezzo ridotto, così lo stesso « ente pubblico » ha evitato un pericolo di impicci.

E' vero, appena si è saputo la notizia, è stata inviata una lettera al sindaco (senza risposta), un telegramma a Rumor, e stata presentata anche una interrogazione al Senato. I comunisti di questo quartiere hanno promosso assemblee, affisso manifesti. Ma dal Campidoglio hanno fatto sapere che, in fondo, il piano regolatore prevede soltanto che nella zona A (di cui fa parte il quartiere del '600) non si può costruire, ma non esclude che vengano adottati alcuni ritocchi per meglio conservare i palazzi. Giudicando che « migliorare » manco a dirsi, l'Industriale che acquisterà l'intero di centro storico al solo scopo di una colossale speculazione.

D'altra parte il centro storico della città viene continuamente deturpato, senza che il Comune muova un dito. L'ingegner Eduardo Salzano e lo architetto Italo Insolera, che hanno introdotto il dibattito l'altra sera, hanno citato altri e numerosi casi di violazioni alle leggi urbanistiche, altri clamorosi esempi di come sia stata data la mano libera agli speculatori. Nel quartiere in vendita — è stato detto — potrebbero sopravvivere alcune attrezzature di cui si ha bisogno: un po' di verde, uno spazio per i giochi dei bimbi, un museo archeologico all'aperto, una biblioteca, una scuola materna, un asilo nido e così via. Tutte attrezzature inesistenti nel centro storico della città. Nel settembre successivo la giunta del marciello un duro colpo i cui effetti si sono fatti sentire in tutta la città. L'accordo di Tascent nel gennaio successivo, ha posto la disputa per il Caserme sul bilancio del Comune. La giunta, ma non ha intaccato l'integrità del centro storico. Nessuno dei leaders dell'opposizione ha ommesso di far leva, nella lotta contro il presidente-dittatore, sul sentimento nazionale.

### Coalizione

Un altro tratto, e non marginale, di ciò che occorre tener conto, è il carattere eterogeneo della coalizione. E' abbastanza evidente che il gruppo di primo piano, l'ex ministro e leader del nuovo « Partito del popolo », Z.A. Bhutto, e il vecchio Maulana Buzurg, leader del « Partito nazionale Awami » e personalità di grande rilievo nell'islam, entreranno nel governo. Ci proveranno con tutti i mezzi, quelli che non vogliono che quattro signori appollaiati in poltrona, si godano con un semplice biglietto una fetta di Roma, e gli interessi di migliaia di persone. E' chiaro che il no a questo nuovo scempio, non rimbalza soltanto oltre la frontiera, ma è un tema altrettanto attuale del nostro banditore e degli acquirenti con in tasca l'assegno da un miliardo e mezzo.

Marcello Del Bosco

### Futuro contabile in 6 mesi andrai nel tuo ufficio

Licenza Scuola Media  
In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa vostra senza muovere le vostre occupazioni abituali.  
Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato a 36 Scrivete al: Corso di Contabilità per corrispondenza, La Nuova Favella - Via Borgospesso 11, 15 - 20121 Milano.  
Non vi è Scuola migliore di quella specializzata in una materia.

# PAKISTAN: ha inizio la terza era Chi raccoglierà l'eredità di Ayub Khan?

Sviluppo e contraddizioni dello Stato islamico nel decennio di « autocrazia costituzionale » — Il generale e i partiti — Vento di rivoluzione dal Bengala indiano — I candidati alla successione: Ashgar e Bhutto



Una recente manifestazione di studenti nel Pakistan

Il maresciallo Mohammed Ayub Khan, padre e massimo esponente del regime che ha governato il Pakistan nell'ultimo decennio, solerte definiva la sua ascesa al potere come « una pacifica rivoluzione », quasi una seconda nascita dello Stato. Si deve alla sua opera, affermavano gli apologeti ufficiali, se il disordine, la corruzione e le lotte di potere che caratterizzavano la precedente regime parlamentare e che avevano gettato il paese nel caos, erano stati spazzati via e se lo Stato islamico, che era all'epoca della spartizione dell'India soltanto un'idea controversa e divisa, si era potuto realizzare. Suo il merito se il Pakistan, legato prima del '58 all'occidente da un'alleanza esclusiva con i suoi vicini socialisti: l'URSS e la Cina.

Era ed è probabilmente tuttora questo il quadro della realtà nazionale, visto dal palazzo presidenziale. Ma se si cambia osservatorio, il giudizio risulta addirittura capovolto. Ayub Khan, dice il generale Ashgar Khan, oppositore e candidato « moderato » alla presidenza, è diventato il simbolo di corruzione, di disonestà, di nepotismo e di incompetenza. Con lui il paese è spacciato. Ayub deve andarsene », Zulfikar Ali Bhutto, l'avvocato quarantenne che era stato tra i primi e più fedeli collaboratori di Ayub e che, come ministro degli Esteri, era diventato il « numero due » del regime, respinge ogni tale idea di un compromesso con il capo dello Stato. E i dimostranti di Dacca e di Lahore, con le altre parole d'ordine delle loro manifestazioni delle scorse settimane, scandivano: « Ayub è un cane ».

Tra questi due poli di una lacerazione ormai irrimediabile, occorre muoversi se si vuole cercare di identificare i tratti fondamentali di una nuova situazione che semplice, nella quale pesano e si intrecciano fattori antichi e nuovi, dati di politica internazionale ed interna, spinti verso l'ambiguo personale. Il compito non è certo agevole. Ne contribuiscono a facilitare l'immagine ufficiale del Pakistan ci è stata fornita negli scorsi anni (un paese ordinato, senza contrasti, che dalla sua stabilità politica ha tratto slancio per uno spettacolare sviluppo economico) e la mancanza di informazioni precise e aggiornate sullo schieramento politico e di classe.

Quando parla di « idea controversa » Ayub Khan non fa che richiamare, in ogni modo, una chiave indispensabile per comprendere molti aspetti del suo paese: la sua nascita fortunosa sul terreno marino della rivalità etno-religiosa che insanguinavano l'India coloniale, il calcolo politico che guidò la matita di

Lord Mountbatten all'atto della spartizione nel tracciare le frontiere attraverso il Bengala, il Punjab e altri territori geograficamente ed economicamente coesi, col solo criterio di separare i musulmani dagli indu; la bizzarria, che è derivata, di uno Stato « islamico » che include una forte minoranza indu ma lascia fuori decine di milioni di musulmani e che consta di due tronconi, separati da millequattrocento chilometri di territorio indiano. Se a tutto ciò si aggiungono gli antagonismi e le esasperazioni nazionalistiche ereditate e stimolate dalla contesa per il controllo del Pakistan, si prepara il terreno per un regime di partiti e sostituito ad esso una cosiddetta « democrazia di base », e con tutto ciò si prepara una sorta di congelamento della vita politica, salve al quale la Lega musulmana si è proposta di fare leva, nella quanto fittizia e il monopolio assoluto del potere. Il prezzo pagato è stato altissimo, lo scorporamento di cadaveri, le emergenze, arresti, repressioni hanno provato che se l'opposizione prestava il fianco, il Pakistan era in mano alla Camera dei comuni, Ayub faceva propri a sua volta i metodi delle autorità coloniali britanniche. A partire dal luglio del '62, i vecchi partiti sono riapparsi e non sono sorti di nuovi. Di più: il patto di Ayub non soltanto salvò la Lega da ripetute scissioni, i gruppi dissidenti si sono portati all'opposizione.

### Autosufficienza

Su questo punto in effetti, si può dare ragione ad Ayub: il Pakistan non soltanto « esiste » ma ha acquisito negli anni della « seconda Repubblica » un peso non indifferente nel sistema internazionale. Tre piani quinquennali se non hanno mutato il suo volto di paese fondamentale, hanno però dato un impulso a una politica di sviluppo che ha portato alle soglie dell'autosufficienza alimentare e hanno favorito lo sviluppo di un settore industriale.

Il partito nazionale, guidato da Zulfikar Ali Bhutto, si è accreditato di oltre il cinquanta per cento. Lo sviluppo delle esportazioni di juta, il Pakistan ne è il massimo produttore mondiale di cotone e di altre merci hanno sensibilmente migliorato la bilancia commerciale. Tali progressi hanno spesso indotto autorevoli organi di stampa occidentali a parlare di un « modello » di nazione in sviluppo.

Assai meno convincente, e a tratti francamente demagogica, è la polemica di Ayub con i partiti che, egli dice, « erano nati senza famiglia » senza seri legami con la realtà nazionale, e con il sistema parlamentare, nel quale egli vede una non necessaria, anzi dannosa contraffazione delle istituzioni britanniche. Il sistema della « prima Repubblica » ha agito senza dubbio molte e gravi colpe. Il suo limite principale agli occhi del maresciallo era però, assai probabilmente, nel fatto che la Lega musulmana, principale asserente dello Stato islamico e sotto molti aspetti corresponsivo pakistano del Partito indiano del Congresso non disponeva di una maggioranza sufficiente per governare il paese; anzi aveva, soprattutto nel Pakistan orientale, poteri rivali. Lo squilibrio tra le due parti del paese (l'ovest con trentacinque milioni di abitanti su una superficie pari a quella dell'Ita-

### Autosufficienza

lia e della Spagna messe assieme, sviluppato e politicamente predominante, l'est arretrato, e soprattutto, con quarantatré milioni di persone stipate su un territorio poco più esteso della Grecia) e i contrasti che ne derivano, sono stati del resto, il preparato di scogli su cui sono naufragati gli sforzi del primo decennio.

L'operazione che Ayub Khan ha portato a termine, dapprima su mandato del presidente Iskander Mirza, poi in prima persona, sopprimendo i regimi dei partiti e sostituendo ad esso una cosiddetta « democrazia di base », e con tutto ciò si prepara una sorta di congelamento della vita politica, salve al quale la Lega musulmana si è proposta di fare leva, nella quanto fittizia e il monopolio assoluto del potere. Il prezzo pagato è stato altissimo, lo scorporamento di cadaveri, le emergenze, arresti, repressioni hanno provato che se l'opposizione prestava il fianco, il Pakistan era in mano alla Camera dei comuni, Ayub faceva propri a sua volta i metodi delle autorità coloniali britanniche. A partire dal luglio del '62, i vecchi partiti sono riapparsi e non sono sorti di nuovi. Di più: il patto di Ayub non soltanto salvò la Lega da ripetute scissioni, i gruppi dissidenti si sono portati all'opposizione.

A rendere esplicito il contrasto tra i due sistemi di potere e le masse è il fatto che il decennio di « sviluppo » del Pakistan non ha certo sanato ed ha anzi aggravato i più acuti i conflitti di classe. Venti famiglie, ha scritto nei giorni scorsi un quotidiano americano, possiedono il sessantasei per cento degli impianti industriali, il settantatré per cento delle assicurazioni, lottano per cento delle banche. Come sempre, i ricchi sono diventati più ricchi, mentre i poveri, non un altro testimone, « nel migliore dei casi vedono la loro condizione migliorare con una lentezza esasperante ». A Karachi e altrove, fette di « bidonvilles » assommano da vicino le fatisse residenze e i moderni quartieri generali della nuova borghesia, che si confonde e si mescola con le fasce di privilegiati, mentre la corruzione sprezzavolmente denunciata da Ayub dieci anni or sono, dilaga ora senza pudore nel regime e nella famiglia stessa del presidente. Si comprende come la rivolta contro questo ordine di cose si presenti, soprattutto nell'est dove soffia, da Calcutta attraverso le artificiali frontiere, il vento della lotta popolare vittoriosa.

### Autosufficienza

Cederà Ayub ormai vecchio ed infermo, il potere? E, in questo caso, a chi spetterà la successione? Qui le spinte interne trovano il loro punto di intersezione con diversi e imponderabili fattori internazionali. Già nel gennaio

### Autosufficienza

del '65, epoca delle ultime elezioni presidenziali, la ricerca da parte di Ayub Khan di un nuovo equilibrio di alleanze e la tensione con l'India furono tema di vivaci polemiche tra il regime e i suoi oppositori, coagulati attorno alla candidatura di miss Fatima Jinnah, sorella minore del defunto fondatore del Pakistan ed esponente del « partito » di sinistra. Nel settembre successivo la giunta del maresciallo un duro colpo i cui effetti si sono fatti sentire in tutta la città. L'accordo di Tascent nel gennaio successivo, ha posto la disputa per il Caserme sul bilancio del Comune. La giunta, ma non ha intaccato l'integrità del centro storico. Nessuno dei leaders dell'opposizione ha ommesso di far leva, nella lotta contro il presidente-dittatore, sul sentimento nazionale.

### Autosufficienza

Ennio Polito

Importante iniziativa della CGIL

# 8 marzo: giornata di lotta delle donne lavoratrici

## I problemi del lavoro, delle pensioni, dei salari e della parità

La CGIL ha deciso di dedicare l'8 marzo, giornata internazionale della donna, alle maggiori rivendicazioni di tutte le lavoratrici, sottolineando con ciò l'apporto permanente della CGIL all'azione che i movimenti democratici conducono per l'emancipazione della donna e per la pace.

I problemi di particolare interesse per le masse femminili lavoratrici nel nostro Paese, sono molteplici. Basti menzionare la conquista di più umane condizioni nel posto di lavoro; un trattamento meno duro per le lavoratrici madri; il diritto ad una vecchiaia dignitosa. Una condizione più umana sul posto di lavoro - fa notare la CGIL - oltre alle questioni che interessano tutti i lavoratori (aumento dei salari, riduzione della giornata e della settimana lavorativa, lotta contro l'intensificazione dei ritmi dei carichi di lavoro, diritto all'assemblea) si sostanzia anche nell'esigenza di liquidare le vigenti disparità di trattamento salariale e normativo tra uomini e donne.

Sulla presunta inferiorità della donna infatti - malgrado le leggi ed i contratti sindacali sulla parità di salario - si è

prodotta una ingiusta valutazione del lavoro della donna, a scapito della manodopera femminile e quindi delle condizioni di tutti i lavoratori. Il diritto della donna ad essere contempo raneamente lavoratrice e madre - tramite l'istituzione di una adeguata rete di asili-nido e scuole materne - e la conquista di un'equa pensione di vecchiaia che, nell'ormai del tutto pensionabile a 55 anni, riconosca pienamente alle lavoratrici il loro apporto all'economia del Paese, impegnano il movimento sindacale ad una specifica azione unitaria e di massa, al fine di portare al Parlamento iniziative legislative in tal senso, accendendo perciò le posizioni già espresse dalla CGIL e dal movimento sindacale più in generale.

La giornata dell'8 marzo, nel contesto organizzato con le lavoratrici tramite apposite assemblee, deve essere un momento per sottolineare l'impegno della CGIL in difesa della dignità delle lavoratrici, nell'istituzione della loro partecipazione alle lotte sindacali e democratiche in corso nel Paese, nonché l'impegno, unitamente alle nuove generazioni di donne lavoratrici, a consolidare la democrazia e l'unità sindacale.

## Mentre i partiti preparano gli emendamenti

# Delegazioni di lavoratori alla Camera per le pensioni

### Un vasto movimento delle categorie agricole - Dibalito alle ACLI sul pensionamento delle donne - Oggi in tutta Italia la giornata di protesta degli artigiani. Le proposte del PCI alla Commissione Lavoro

Il progetto governativo di riforma delle pensioni è giunto ieri pomeriggio alla Commissione Lavoro della Camera.

Il relatore on. Bianchi ha espresso riserve su due punti: aumento di percentuali (90 nel progetto) che è sventaggioso per le pensioni più basse; sulla norma che esclude i contributi figurativi dal calcolo per la pensione di anzianità concessa in caso di disoccupazione. Per il PCI sono intervenuti i compagni Salotto e Caponi che hanno sottolineato i limiti del progetto governativo e chiesto: minimi unificati a 30 mila lire; pensione sociale ai non assicurati a 55 e 60 anni di età e non al 65; aumento della correntina per il finanziamento che è possibile trovare nei contributi e nel bilancio dello Stato; E' intervenuto anche l'on. Scalfi, della CGIL, che ha chiesto modifiche per i contributi figurativi e l'INPS.

Un vasto movimento è stato promosso dalla Federazione CGIL. Una nota del sindacato informa che le leghe braccianti sono mobilitate per informare la categoria delle proposte governative per lo sviluppo di iniziative sindacali tese a rivendicare il miglioramento del disegno di legge in discussione. Il partito che si è dato il compito di aspetti politici della riforma avrebbero scarsa efficacia per la stragrande maggioranza dei lavoratori. La tendenza al peggioramento di lavoro avvertito (104 giornate di occupazione media annua, impossibilità di maturare il diritto al sussidio di disoccupazione dal 1955-56, circa 900 mila braccianti non possono avvantaggiarsi dei contributi figurativi essendo esclusi dal diritto al sussidio di disoccupazione per cui la categoria chiede che si tenga conto di tale situazione.

«Negli ordini del giorno e nei telegrammi inviati ai gruppi parlamentari dalle assemblee», si sottolinea l'esigenza di riconoscere per intero e a salario pieno tutti i periodi di contribuzione figurativa e che si dia soluzione al problema del riconoscimento dei periodi di disoccupazione involontaria non indennizzata attraverso la modifica delle norme sul sussidio di disoccupazione. Di calcolare le 156 settimane - anche non consecutive - di contribuzione effettiva e figurativa, sulle quali viene liquidata la pensione nell'arco del trentennio decorso; di emanare i decreti ministeriali sul salario medio contrattuale; di stabilire il graduale aumento dell'aliquota contributiva; di estendere ad altre categorie comuni a diverse categorie; Comizi e cortei sono previsti per ogni provincia di Ravenna insieme a mezza giornata di sciopero. Le delegazioni di lavoratori artigiani riuniranno a Roma per incontrarsi con i gruppi parlamentari e sostenere le rivendicazioni.

Ha luogo oggi, con manifestazioni in tutta Italia, anche la «giornata nazionale di lotta» degli artigiani patrocinata dall'Ente Nazionale Nazionale dell'Artigianato (CNA). Gli artigiani chiedono la partecipazione dei ministri con ulteriore contributo statale e l'istituzione di una categoria che dovrebbe essere riservata al miglioramento della pensione contributiva in modo da innalzare gradualmente fino al rapporto dell'80% con il reddito di lavoro medio del settore artigianale.

### Iniziativa delle ACLI

### Tavola rotonda sulle pensioni delle lavoratrici

Le ACLI hanno preso l'iniziativa di convocare una tavola rotonda su un argomento di attualità: le lavoratrici e i problemi delle pensioni. All'alba di sabato 22 febbraio il sindaco di Nardo emise il decreto di requisizione. La requisizione è stata notificata, ma non c'è stata una effettiva presa di possesso da parte del sindaco, si è detto per l'assenza dell'inventario dei beni. Questo potrebbe motivare il decreto di requisizione, che era presidiato dalla vice presidente nazionale delle ACLI, Maria Fortunato, il vice presidente del Patronato ACLI, Domenico Rosati; la compagna onorevole Nives Gessi della commissione femminile della CGIL; la dottoressa Sandra Codazzi della CISL; Antonietta Ceruti Ravasio per la commissione femminile ACLI.

Direttivo CGIL

# Nessun baratto per le zone

## Respite le «offerte» della Confindustria per una soluzione parziale della questione - Riformato con forza il diritto alla contrattazione nelle aziende - Riprendere subito la lotta

Si sono conclusi i lavori del Comitato direttivo della CGIL, delegato alle segreterie dei comitati regionali e delle federazioni nazionali di categoria, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Giovanni Mosca, segretario sindacale. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno sul problema dell'eliminazione delle zone salariali.

«Il Comitato direttivo della CGIL, delegato alle segreterie dei comitati regionali e delle federazioni nazionali di categoria, ha approvato le proposte della segreteria federale sul problema dell'eliminazione delle differenze zonali di retribuzione, e cioè: a) respingere la proposta della Confindustria di una soluzione parziale, e riaffermare la necessità di una soluzione completa del problema, sia pure con realizzazione graduale in tempi ragionevolmente brevi; b) respingere il tentativo della Confindustria di limitare l'iniziativa sindacale in azienda, e rivendicare la pienezza del diritto di iniziativa aziendale di fronte ad un padronato che modifica unilateralmente ed incessantemente le condizioni di produzione e di lavoro; ed anche riprendere con vigore la azione contro le violazioni con trattative del padronato nella forma di sottosalario, di depenalizzazione, di inadempimento di contratti, ecc.; c) ammonire la Confindustria che eventuali tentativi di determinare unilateralmente nuove condizioni retributive, al di fuori dell'accordo sindacale, non impedirebbero ma anzi provocherebbero l'intensificazione e l'estensione della spinta rivendicativa ed insurrezionale del conflitto; d) convocare il Consiglio di amministrazione della ripresa provinciale delle lotte articolate provinciali, locali ed aziendali con un costante ed impegnato coordinamento dal centro, che tenga conto delle diverse situazioni; dalle lotte per realizzare accordi provinciali e di categoria a livello locale e di quelle aziendali e di rivendicazioni non si limitino all'eliminazione delle differenze zonali; e) organizzare di conseguenza, appena definita l'intesa con le altre organizzazioni, una serie di iniziative differenziate per dare all'azione sindacale il massimo di efficacia nei tempi più rapidi possibili».

Per la ripresa dell'azione contro le «gabbie» si è pronunciata leri anche la UIL, la quale però ha inspiegabilmente affermato, in un suo documento, che l'azione di iniziativa differenziata per dare all'azione sindacale il massimo di efficacia nei tempi più rapidi possibili.

Costa ha ribadito l'avvertimento del padronato di non contrattare articolato nelle aziende, a riconoscere la contrattazione aziendale». E questo mentre

Per la ripresa dell'azione contro le «gabbie» si è pronunciata leri anche la UIL, la quale però ha inspiegabilmente affermato, in un suo documento, che l'azione di iniziativa differenziata per dare all'azione sindacale il massimo di efficacia nei tempi più rapidi possibili.

Costa ha ribadito l'avvertimento del padronato di non contrattare articolato nelle aziende, a riconoscere la contrattazione aziendale». E questo mentre

### Osservazioni sulla pensione sociale

FULVIO POZZATI (Pontelagoscuro Ferrara) - L'unità delle forze del lavoro e la coerenza del programma di politica economica e iniziative atte a migliorare la condizione e a farla prendere consapevolezza della sua condizione. «Si può concludere - dice ancora il prof. Piro - che era inevitabile che il conflitto a un certo punto esplodesse. Ci si può rammaricare che non ci abbiano lasciato andare ancora più avanti, e che quello che noi abbiamo fatto in questo periodo debba essere così bruscamente interrotto».

A questo punto, però, non si può fare a meno di chiedere con forza un'indagine ministeriale che oltre tutto serva a riportare la calma tra gli amministratori del sistema in agitazione. In tal senso sono state avanzate richieste da parte del compagno on. Caprara, che ha sollecitato i tenitori di poltrone, Epistaminio, e del parlamentare socialista Caldoro, che ha presentato un'interrogazione.

Enzo Roggi Felice Piemontese

## Il direttore licenziato



NOCERA - Il prof. Piro, il direttore licenziato dall'ospedale psichiatrico con alcuni collaboratori

## Nocera - Lo scandalo del manicomio privato

# PRIMA VIENE IL PROFITTO

# POI LA SALUTE DEL MALATO

### Un incontro con il direttore licenziato in tronco - I medici in agitazione. Sciopero della fame fra i degenti - Si chiede una inchiesta ministeriale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25

Un direttore licenziato in tronco in un modo semplicistico, dopo aver appreso che un gruppo di appassionati collaboratori disperso, centinaia di malati che minacciano lo sciopero della fame, «mercoledì» hanno formato un comitato di direzione dell'ospedale psichiatrico Materdomini di Nocera Superiore è arrivata a questo punto, e sembra impossibile che il ministero della Sanità non abbia ancora preso nessuna

decisione in proposito.

La notizia del licenziamento è stata comunicata per lettera al prof. Piro (uno psichiatra, ricordiamo, di fama internazionale). Il suo comportamento e le iniziative da lui prese - diceva la lettera - sono tali da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro. Quindi lasci il suo posto a partire da oggi.

La notizia ha suscitato sdegno tra gli ammalati, i quali - benché vivamente scongiurati dal prof. Piro nel suo ultimo giorno di permanenza a Nocera - hanno minacciato di effettuare lo sciopero della fame. Gli infermieri, a loro volta, hanno espresso completa solidarietà col direttore licenziato, mentre i medici hanno proclamato lo stato di agitazione.

Che cosa, in particolare, ha provocato il gravissimo provvedimento del consiglio d'amministrazione dell'ospedale? Lo abbiamo chiesto allo stesso prof. Piro, nel corso di un incontro che abbiamo avuto con lui e i suoi collaboratori. «Il licenziamento», ha risposto - «non si faceva nessuna precisazione. Si può pensare che il consiglio di amministrazione, dopo aver appreso il mio programma per la comunità terapeutica, non affermandone completamente le implicazioni, si sia spaventato di fronte agli sviluppi del movimento, e che, per questo, abbia formato un comitato di direzione dell'ospedale che si sono spaventati quali ad

essere «contestati» erano loro stessi. Faciamo degli esempi. Durante le assemblee organizzate da parte dei ricoverati lamentate per quel che riguardava il cibo. Noi decidemmo allora di affiggere in tutti i reparti le tabelle dietetiche, con il preciso la qualità e il tipo di cibo che debbono essere dati agli ammalati. Le lamentele dei ricoverati, quindi, presero un diverso rilievo, più preciso, e furono correttamente indirizzate nei confronti del consiglio di amministrazione. Ancora: l'abolizione dei mezzi di contenzione, questi residui spaventosi di una concezione per la quale il malato è un oggetto o comunque un individuo da escludere e reprimere, dopo aver appreso naturalmente il problema di una presenza maggiore di infermieri e personale specializzato. Di qui la necessità di assumere altre persone, e quindi di diminuire i profitti per l'ospedale».

Già, perché in Italia abbiamo anche ospedali per i quali vige il principio del massimo profitto. Ma, in questi ospedali, infatti, è di proprietà di alcuni privati (quattro persone, i fratelli De Falco e i fratelli Di Giura) anche se svolgono funzioni di ospedale psichiatrico per la provincia di Avellino e, in parte, per quelle di Napoli e Nocera. Gli Enti locali, cioè, anziché affrontare il problema di una politica completa e precettiva, dell'assistenza, i proprietari dell'ospedale cioè si sono spaventati quali ad

### ULTIM'ORA

### Accordo raggiunto per i cantieri di Montalcone

Un accordo, in base al quale vengono revocate le tre sospensioni e si recepiscono altre importanti rivendicazioni, è stato raggiunto. Il contratto firmato - ha detto il professore - non si faceva nessuna precisazione. Si può pensare che il consiglio di amministrazione, dopo aver appreso il mio programma per la comunità terapeutica, non affermandone completamente le implicazioni, si sia spaventato di fronte agli sviluppi del movimento, e che, per questo, abbia formato un comitato di direzione dell'ospedale che si sono spaventati quali ad

### Città Togliatti

# Ammortizzatori polacchi e accumulatori ungheresi per la «124» sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Se il colossale stabilimento automobilistico di Città Togliatti, che entro un anno comincerà la produzione, è opera della collaborazione tecnica italo-sovietica, le auto che da esso usciranno saranno il frutto della collaborazione produttiva di quattro paesi socialisti: oltre all'URSS, la Polonia, l'Ungheria e la Bulgaria. Il «Trud» di oggi pubblica corrispondenze dei suoi confratelli dei tre paesi che informano sullo stato d'avanzamento delle rispettive industrie legate alla «124» sovietica.

Sulla base degli accordi stipulati nel '64, la ditta polacca Polmo dovrà fornire gli ammortizzatori. Entro quest'anno avverrà la prima consegna. La fabbrica è ora in via di costruzione e verrà in larga misura automatizzata; nel '69 esisterà una produzione di 20 mila ammortizzatori. La Polonia, l'Ungheria e la Bulgaria, invece, si occuperanno di fornire i componenti meccanici. Tra due mesi entrerà in funzione il collegamento ferroviario diretto Tolgato - Città Togliatti.

quest'anno. Nel '70 ne manderà sul Volga 150.000 e si avrà quindi la progressione degli anni successivi fino alla produzione annua di 600.000 accumulatori.

L'ungherese Videoton ha elaborato, in collaborazione con un istituto leningradese, un apparecchio radio per automata moderno che è il risultato di prove effettuate su 10 diversi modelli. Avuto il benestare sovietico per il modello definitivo, è stata subito avviata la costruzione di una speciale reparto a ciclo completo che fornirà gli apparecchi destinati alla «124».

Sulle rive del Volga, intanto, i lavori vengono intensificati. Mentre si completa la costruzione dei padiglioni e dei collegamenti, avanza l'installazione delle macchine che avviene già in condizioni agevolate essendo funzionante il condizionamento della temperatura. Le macchine sono installate da una parte degli operai specializzati (che sono 7500) che diverranno poi gli operatori delle macchine stesse. L'installazione, esse vengono chiuse in grandi contenitori di protezione.

Enzo Roggi Felice Piemontese

Un settore-chiave dell'economia che procede senza chiari programmi

# Sette nuovi impianti chimici previsti in Sicilia e Sardegna

## Le iniziative dell'EMS per l'impiego di salgemma e zolfo - La Montedison al centro dei problemi strutturali, di ricerca e di mercato insoluti - Il «dovere» di distribuire profitti blocca tutto

L'industria chimica sta dando nuove dimensioni in Sardegna e Sicilia. Ha aperto in Sardegna il cantiere di un impianto di raffinazione SARAS, costruito un impianto petrolchimico di notevoli dimensioni per la produzione di aromi e coloranti in Sardegna. In seguito la Società Italiana Resine (SIR) ha annunciato due impianti complementari al complesso di Porto Torres: uno stabilimento di capacità di 60 mila tonnellate annue di fibre poliestere, che sarà costruito a Ottana (Nuoro), ed un impianto da 30 mila tonnellate annue di fibre sintetiche progettato a Tronca Reale (Sassari). La SIR, come del resto altre iniziative nel Mezzogiorno, continua a sfruttare ampiamente sia le infrastrutture costruite simultaneamente con il pubblico che il ricorso all'credito agevolato (a fine 1967, la SIR aveva in bilancio 17 miliardi di lire di mezzi propri e 29 ottenuti a credito).

I problemi di industrializzazione della Sardegna rimangono, naturalmente, appena toccati dall'annuncio di queste iniziative: insoluto è non solo il problema della industrializzazione per le attività agricole-pastorali ma anche quello del pieno uso delle risorse minerarie, in mano alla Montedison alle Partecipazioni statali (AMMI).

In Sicilia l'ISAF, società mista Ente minerario regionale-ENI-Montedison, costruisce a Gela un impianto per l'acido solforico partendo dallo zolfo. L'ENI è inoltre impegnata a collegare l'ABC di Ragusa con Gela in modo da ampliare lo stabilimento e trasformarlo in poliuretano in polietilene. La Montedison sta ampliando la SINCAT di Siracusa. Ma più interessanti sono le iniziative per l'impiego del salgemma dell'Argentino: l'Ente chimico-minerario regionale sta operando, qui, una rotazione, con la costruzione a Realmonte di un impianto da 15 milioni di tonnellate-anno di salgemma (richiesto dalle industrie chimiche) e a Campofelice Roccella (Palermo) di un altro impianto per il carbonato di sodio partendo da salgemma, minerali di zolfo calcareo e sabbie silicee. L'EMS, per realizzare questi impianti, ha però portato in Sicilia due partners esteri, la International salt company e l'Orinoco; inoltre appare praticamente privo sia di soluzioni ugualmente valide per ridurre piena vitalità all'intero comparto dello zolfo e per dar vita a «utilizzazioni finali» dei prodotti minerari o intermedi a cui si dedica.

Se si sta operando una certa rotazione nell'impiego delle risorse - cosa non ancora avvenuta per la Sardegna, ne per le parti e il salgemma della Toscana - si conferma, d'altra parte, che l'industria chimica nazionale continua a trascinare dietro i suoi vizi d'origine, oggi s'emboglia della Montedison, per fare qualcosa di nuovo questa società - che ha i maggiori impianti, i più vasti capitali, i laboratori di ricerca più validi non cerca un originale impatto con le risorse e il mercato italiano ma si limita a sfruttare «in superficie» la «grande novità» petrolchimica. E' uscita in questi giorni la seconda parte di uno studio del CENSIS sulla chimica in cui si conferma che in Italia la ricerca riceve l'1 per cento del fatturato (2,4 per cento in Francia, 3,0 per cento in Gran Bretagna, 3,8 per cento Germania, 2,4 per cento Giappone).

La Montedison è prigioniera del profitto: all'assemblea, prevista per martedì 27, 45 miliardi di lire agli azionisti anche se sarebbe molto più necessario investire. Manca ancora un tentativo di direzione pubblica; manca il «piano della chimica» elaborato in sede pubblica.

R. S.

## Protestano a Caserta gli operai Saint Gobain



CASERTA - Gli operai della Saint Gobain manifestano sotto la sede dell'Unione Industriale di Caserta. (Telefoto)

# GRANDI CORTEI NELLE PUGLIE

BARI, 25

La seconda giornata dello sciopero unitario dei coloni pugliesi - che rivendicano la stipula del patto colonico - è stata caratterizzata oggi da una maggiore adesione alla lotta. Lo sciopero ha preso una dimensione più ampia sia dal punto di vista geografico, come partecipazione cioè dei comuni colonici alla protesta, sia come rivendicazioni. Nelle grandi manifestazioni di zona che si sono svolte oggi a Corato (ove tremila coloni della zona colonica del nord barese hanno dato vita ad un grande corteo), a Sava in provincia di Taranto e Taurisano in provincia di Lecce, i coloni oltre a rivendicare la stipula del patto colonico, che abbia come punti la stabilità sulla terra e la partecipazione dei coloni alla direzione aziendale, hanno posto con forza la richiesta della modifica della legge sulle pensioni. In tutti i centri colonici le leghe delle tre organizzazioni sindacali sono imbandierate ed aperte giorno e notte. Massiccia la partecipazione alla lotta dei coloni di Andria che ieri sera hanno dato vita ad un corteo al quale hanno partecipato oltre quattro mila persone. I coloni hanno inoltre una nota che presiede la contrattazione per i nuovi contratti con i consigli comunali. Ieri sera a Ruvo di Puglia, presenti centinaia di coloni

### Coloni in lotta

Centinaia di operai della Saint Gobain di Caserta hanno invaso questa mattina la centrale via Roma sotto la sede della Unione Industriale. Molti erano con le mogli ed i figli. Il traffico è rimasto bloccato per oltre due ore. Un forte schieramento di polizia e carabinieri stazionava davanti alla sede dell'associazione padronale. C'è stato anche qualche lieve incidente, a gabbie a salariati e per l'aumento del premio di produzione da parte del sindaco si ostina a respingere la trattativa ed ora rifiuta di pagare il salario di gennaio.

L'azienda ha fatto sapere in un primo momento che non può pagare i salari maturati al 70 per cento per difficoltà amministrative. Intendendo con ciò che non pagherà se prima non rientra in fabbrica, vale a dire se prima non avviene la revoca della requisizione della fabbrica. La risposta dei lavoratori è stata immediata. Hanno rimproverato il tentativo ricattatorio dichiarando che le difficoltà non esistono dato che le quotazioni relative alle spettanze di gennaio sono state già tutte spedite. Più tardi è stato comunicato l'impegno dell'azienda a pagare entro domani, giovedì. E' molto probabile che questo impegno sia venuto dopo che l'azienda ha avuto assicurazioni circa la richiesta di porre termine alla requisizione.

La lotta in questo stabilimento del monopolio del vetro per l'eliminazione delle gabbie salariali e per l'aumento del premio di produzione, sfociata diciassette giorni fa nella occupazione per il rifiuto dei padroni ad ogni trattativa, è la più dura e difficile. All'alba di sabato 22 febbraio il sindaco di Nardo emise il decreto di requisizione. La requisizione è stata notificata, ma non c'è stata una effettiva presa di possesso da parte del sindaco, si è detto per l'assenza dell'inventario dei beni. Questo potrebbe motivare il decreto di requisizione, che era presidiato dalla vice presidente nazionale delle ACLI, Maria Fortunato, il vice presidente del Patronato ACLI, Domenico Rosati; la compagna onorevole Nives Gessi della commissione femminile della CGIL; la dottoressa Sandra Codazzi della CISL; Antonietta Ceruti Ravasio per la commissione femminile ACLI.

### Oggi i funerali di Nazareno Buschi

Oggi alle ore 11 si svolgono a Roma le esequie di Nazareno Buschi, presidente della Federazione nazionale dei pensionati. Porteranno l'estremo saluto all'illustre compagno centinaia di dirigenti politici e sindacali, compagni di lotta ed amici. La commemorazione sarà svolta da Renato Buttosi, presidente dell'INCA CGIL.

### IL NUOVO CONTRATTO DEI PERIODICI E DEI COMMERCIALI

E' stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici commerciali e dei periodici. Il nuovo contratto, valido fino al febbraio 1971, prevede, tra l'altro un aumento salariale dell'otto per cento, il riconoscimento dei diritti sindacali tra i quali quello di assemblea e la delega per la trattativa dei contributi sindacali. E' stata inoltre concordata una norma che presiede la contrattazione per innovazioni tecnologiche, l'occupazione, le qualifiche e gli organici. E' stato istituito un fondo per i lavoratori dei periodici. L'orario sarà ridotto dalle attuali 43 ore a 40 ore entro il novembre del 1972 per i dipendenti da aziende grafiche comunitarie da 47 a 45 ore per i discontinui; i lavoratori dei periodici raggiungeranno subito le 40 ore e entro il novembre del 1972 otterranno un riposo supplementare di otto giorni. Per le ferie, è stato istituito un unico scagione di 19 giorni l'anno per tutti i lavoratori.



La manifestazione contro la NATO per la pace e la libertà nel Vietnam

Domani alle 17 la protesta all'Esedra Proibito in Campidoglio parlare di Nixon

Accanto ai democratici, agli operai, ai giovani, anche gruppi di studenti dei Paesi del Medio Oriente e dell'America Latina - Domenica grande manifestazione unitaria all'Adriano - Oggi comizio in p.za Cola di Rienzo - Per protesta i comunisti abbandonano l'aula del consiglio comunale

I democratici, i lavoratori, i giovani, gli studenti romani, daranno domani il loro benvenuto al presidente americano Nixon. Sarà un benvenuto ben diverso da quello che riceverà dai rappresentanti del governo italiano che andranno ad accogliere all'aeroporto di Ciampino. Una grande giornata di lotta per la pace, una grande manifestazione per la libertà del Vietnam, per l'uscita dell'Italia dalla NATO, contro l'imperialismo americano, sarà il saluto che i romani daranno a Nixon. Tutti i cittadini, i lavoratori, i giovani, gli studenti sono stati invitati a concentrarsi domani, giovedì, alle ore 17, in piazza Esedra per una grande manifestazione.

Un fianco dei romani ce saranno anche tutti i gruppi di studenti greci, spagnoli, arabi, siriani, egiziani, dei paesi dell'America Latina i quali conoscono direttamente che cosa vuol dire l'imperialismo americano. In un appello rivolto agli studenti stranieri che si trovano a Roma l'ANSU (Associazione studenti latinoamericani), dopo aver annunciato la propria adesione alla manifestazione di domani, denuncia lo sfruttamento che fa l'imperialismo delle ricchezze dei paesi latinoamericani con la complicità del governo oligarchico e corrotto che detiene il potere.

Oltre a quella di domani, altre manifestazioni si svolgeranno nella mattinata di venerdì quando Nixon andrà dal Quirinale a Palazzo Chigi. Domenica mattina, in concomitanza con la visita di Nixon in Vaticano e con la partenza per gli Stati Uniti, si terrà una manifestazione unitaria contro il patto Atlantico. La conclusione si avrà alle ore 10.30 al Teatro Adriano con un comizio del compagno Gian Carlo Pajetta. Cerato del PSUP e Anderlini del Gruppo indipendenti di sinistra. Al comizio ha aderito anche il Movimento autonomo socialista.

Comizi volanti e diffusione di volantini si sono avuti ieri mattina di fronte alle scuole e ai cantieri edili. Oggi si terranno gli ultimi dei 40 comizi indetti dalla FCG romana. Le manifestazioni si terranno davanti alle seguenti scuole: Righi, Valadier, Dante, Gioberti, Manara, Castelnuovo e davanti ai seguenti cantieri: Valmelina, Montecitorio, Monte Mario. Per questa sera alle 21 è convocato il comitato di coordinamento Nato. Per domani alle ore 15 in punto è stata indetta una assemblea dei compagni dei circoli e dei collettivi.

Oggi alle ore 18 si terrà anche una manifestazione contro il Patto Atlantico, promossa dalla zona Roma Nord del PCI. La manifestazione avrà luogo in piazza Cola di Rienzo. Alle ore 17.30 un comizio si terrà a Fiumicino. Venerdì alle ore 20.30 a Montecitorio, avrà luogo una assemblea dibattito. Solo in Campidoglio è proibito parlare di Nixon e dell'attuale situazione internazionale. E' un argomento che scotta, e il centro sinistra capitolino, unito in questo caso a massimi e liberali, ha avuto paura di un dibattito su tale argomento e ha così negato, in una gravissima decisione del sindaco Santini e del capigruppo di maggioranza, la parola su questo tema ai consiglieri comunisti i quali l'avevano chiesta sulla base di precise faccende previste da un articolo del Regolamento comunale. L'articolo 62. Per protesta il gruppo comunista ha abbandonato l'aula dichiarando nulli tutti gli accordi precedentemente presi sull'ordine dei lavori. Il sindaco subito dopo ha tolto la seduta.

Questi fatti, in apertura di seduta il compagno Leo Canullo ha chiesto la parola e ottenuta ha cominciato a parlare introducendo l'argomento della visita di Nixon nella capitale. Ma il sindaco Santini lo ha interrotto affermando che tale argomento non intendeva aprire un dibattito perché la cosa era, secondo lui, contraria allo spirito di ospitalità del popolo romano. La decisione del sindaco, assolutamente ingiustificata e immotivata, è stata contestata, regolamento alla mano, dai compagni Della Seta e Ventura (PCI) e dal compagno Maffioletti (PSUP). Il sindaco allora fra i clamori della destra e del gruppo d.c., ha sospeso la seduta e convocato il capigruppo. Alla riapertura della riunione Santini ha dichiarato che «confermato dalla maggioranza del capigruppo» (cioè da quelli del centro sinistra e della destra) non avrebbe permesso alcun dibattito sulla visita di Nixon. La gravità della decisione presa dalla maggioranza e dal sindaco veniva denunciata con forza dai consiglieri comunisti che per protesta hanno abbandonato l'aula. «Non intendiamo partecipare ad una seduta - ha detto il compagno Ventura - nella quale la dignità del Consiglio è stata umiliata da una maggioranza che, incapace di affrontare e risolvere i problemi della città, e di dire una sua parola sui problemi internazionali, cerca di nascondere la propria impotenza con atti autoritari».

Prima della ricognizione Simonetta Apasio ha ripetuto la descrizione delle caratteristiche «matriche del proprio aggressore», fatte nel corso dell'istruttoria. La giovane è stata quindi condotta al cospetto di tre uomini, uno dei quali era Dante Valentini. Simonetta Apasio ha però dichiarato di non poter «scendere né confermare che si tratti della stessa persona».

Il delitto di viale Eritrea

Simonetta a confronto con Valente

La ragazza non ha riconosciuto nel «camaleonte» l'uomo che quella sera la ferì e uccise il Mariani

Simonetta Apasio e Dante Valentini sono stati protagonisti di una ricognizione avvenuta oggi al carcere di Regina Coeli. All'esperimento hanno assistito il giudice istruttore dottor Filippo Fiore, il pm, Bruno De Maio e gli avvocati Luciano Reale difensore dell'Aprasio (la giovane infatti a distanza di tre mesi dal delitto fu arrestata sotto l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti dello ignolo assassino ma fu rimessa in libertà provvisoria il 21 marzo 1967); Giuseppe Solgna e Marcello Petrelli difensori di Dante Valentini; Umberto Rossi, il civile, e per la vedova di Sergio Mariani.

Il 19 novembre 1966 Simonetta Apasio, mentre saliva a bordo della propria auto parcheggiata al viale Eritrea fu aggredita da uno sconosciuto il quale, dopo averle legato le mani con una cordicella, la colpì al fianco con un coltello. Proprio in quel momento giunse sul posto Sergio Mariani: accortosi che la ragazza stava subendo una aggressione inseguì lo sconosciuto. Mentre stava per raggiungerlo, questi lo uccise a colpi di pistola.

Dante Valentini, per svuotare il cervello, si era procurato un'abbondante quantità di alcool, restato perché ritenuto responsabile di quei fatti.

Sequestrati foto e film pornografici

Il mercato sotterraneo, di foto, filmati e film pornografici, ha offerto alla squadra del buon costume l'occasione di effettuare una grossa operazione di polizia.

Materia di questa natura è stato infatti rinvenuto nei locali di una agenzia di pubblicità, stesso in bella mostra sul pavimento. A questo proposito sono in corso accertamenti per stabilire se il titolare dell'agenzia fosse solo il proprietario o anche il trafficante di questo «particolare» genere di consumo. A seguito di questa scoperta la polizia è riuscita anche a mettere le mani sul materiale immagazzinato in casa di un entraineuse.

Nel corso dell'operazione, condotta con numerosi fermi di sequestrati e giovani delitti a particolari attività notturne, è stato preso anche un profettore, Ugo Biondi, di 32 anni abitante in via Benelli 15.

Il Biondi era andato a riprendere l'amica in piazza di Villa Carpegna, quando, scesa la pantera della polizia, ha tentato di darsi alla fuga.

Universitari, medi e operai manifestano oggi alle ore 17 a piazza della Repubblica

STUDENTI IN PIAZZA CONTRO LA RIFORMA

Lasciano per poche ore il lavoro nelle facoltà occupate per portare la loro protesta in città Domani torna a riunirsi il Senato accademico - Occupato l'istituto professionale De Amicis

Oggi escono dalle facoltà occupate: in migliaia lasciano per alcune ore l'Ateneo dopo una settimana di alto lavoro, svolto malgrado l'autoritario e repressivo provvedimento del Senato accademico, che - complice il governo - ha attuato la riforma. Studenti universitari e medi, ai quali si affiancano gruppi di operai, confluiranno alle ore 17 in piazza Esedra per dar vita ad una grande manifestazione di protesta contro la riforma. Il centro di coordinamento delle sue manovre riformistiche. La giornata di lotta - che si snoderà in un vivace corteo attraverso le strade del centro - sarà decisa dai comitati di base del movimento studentesco, in una serie di riunioni alle quali hanno partecipato operai di alcune grandi fabbriche della città. Ieri pomeriggio, a palazzo della facoltà di Architettura fino a tarda notte, il comitato di coordinamento inter-facoltà ha stabilito gli aspetti organizzativi della manifestazione: il programma cartelli e striscioni, decidendo il percorso del corteo e i precisi compiti del servizio d'ordine. Contemporaneamente in un'altra aula della facoltà i comitati di zona hanno discusso su come mobilitare, stamattina, negli istituti, studenti medi. E' prevista una massiccia presenza anche dei più giovani in considerazione del fatto che la riforma Sullo per la scuola media ha gli stessi limiti. E' non esagerati, di quelli della riforma universitaria. D'altre discussioni su questo tema si vanno svolgendo in questi giorni in molti istituti. L'istituto professionale De Amicis (come riferiscono più avanti) è stato occupato. La manifestazione rappresenta anche una nuova decisa risposta, al provvedimento di serrata, il Senato accademico, dopo l'incontro Sullo-Davack torna a riunirsi domani per discutere della sperimentazione progettata dal ministero e che si vorrebbe realizzare in alcuni istituti. E' strenuo tentativo di dividere il fronte studentesco e di frantumare le lotte.

Ma nelle facoltà occupate - sulle cui porte durante la scorsa notte sono stati scritti a caratteri cubitali slogan contro l'arrivo di Nixon, contro l'aggressione del Vietnam e a sostegno degli eroici partigiani vietnamiti - si è sviluppato un lavoro di sperimentazione di ricerca di un nuovo e costruttivo dialogo con i docenti, di dibattito sui contenuti vivi. E questo in particolare a Medicina dove sono stati formati tre collettivi (uno studia il ruolo del movimento studentesco, una la medicina di classe e la neuropsichiatria e l'altro la riforma e il rapporto con gli assistenti).

Un originale ma pungente manifesto è stato affisso dagli occupanti di alcune facoltà della facoltà: «Non ri daremo balsamici per i vostri bronchi perché dovete respirare aria pura; non ri daremo cibo per i vostri stomaci perché dovete mangiare cibi non sofisticati; non ri daremo vasi dilatatori per i vostri spasmi perché dovete abolire gli infortuni del traffico; non ri daremo medicine per i vostri nervi perché dovete ridurre la settimana lavorativa; non ri daremo tranquillanti per le vostre nevrosi perché dovete abolire le cause dei nervosi; non ri daremo l'Uomo sull'uomo; non ri daremo la nostra paziente comprensione mercenaria perché l'amore deve prevalere fra le donne; non ri daremo la solidarietà fra i compagni».

Nell'aula magna del rettorato, si sono riuniti ieri alle 17, i docenti di tutte le facoltà. E' stato deciso di chiedere al ministero di restituire ai docenti occupati il loro posto di lavoro e di frequentare i corsi a termini di qualificazione. Dopo che la nostra carriera deve passare attraverso tutti i gradi intermedi, mentre se assumo un diploma legalmente nessuno scatto dopo sei mesi di apprendimento, diversamente diremmo che si è mosso da questa rivendicazione il discorso degli studenti del «De Amicis» si amplia e tocca i temi più vasti e complessi della disoccupazione, dell'inserimento professionale, dello sfruttamento in fabbrica, della selezione di classe. Gli studenti inoltre hanno discusso sulla riforma attuale e gradatamente prevedere un biennio comune e un triennio di specializzazione, riforma che non tocca volutamente i professori che saranno sempre più relegati nel ghetto in cui già ora sono abbandonati, nelle mani delle

Il corteo dei contadini in centro «Costa più l'acqua che il nostro latte» Un litro di latte costa al consumatore 140 lire, al produttore lo pagano 66 e la Centrale lo vuol pagare ancora meno



Un GRANDE striscione apriva ieri mattina il corteo di centinaia di contadini e produttori di latte. «Il prezzo del latte non si tocca». E dietro trattori, e tanti giovani contadini. Manifestavano per difendere il prezzo del latte al contadino. Anche quello di latte intendeva applicare il criterio della «media» nel periodo marzo-luglio e pagare il latte a prezzo di fame. I produttori della provincia di Roma, già colpiti dagli accordi del MEC agricolo, sono decisi di portare a fondo la loro lotta.

Contro questi lavoratori, piccoli e medi produttori, costretti a vivere sull'orlo della rovina, la polizia ha tentato una ennesima provocazione: «I trattori non possono sfilare in corteo», ma la risposta è stata unanime e decisa: «I trattori sfilano con noi». Ci sono stati momenti di grave tensione, lo scontro sembrava inevitabile, ma poi la fermezza dei contadini ha consigliato alla polizia una marcia indietro, ed i trattori hanno sfilato per le vie del centro, coperti di cartelli: «Sospensione del MEC agricolo», «Bonomi ci hai rovinato», «Un litro di latte L. 76,50, un litro di acqua minerale L. 120». Da piazza Dante al Colosseo, i giovani erano in prima linea, gridavano slogan, esponevano cartelli, distribuivano volantini, spiegavano ai cittadini i motivi della loro lotta: «Voi pagate il latte 130 lire, a noi lo pagano 76 e ce lo vogliono diminuire: la nostra lotta è anche la vostra». Altri gridavano: «Contadini, operai, studenti uniti nella lotta».

Poi al Colosseo il comizio del presidente provinciale dell'Alleanza Contadini Angiolo Marroni, mentre un proconsole schieramento di polizia e di automezzi della PS, si contrapponeva alla massa dei contadini e delle macchine agricole. Al termine del comizio è stato approvato un ordine del giorno da inviare al ministro dell'Agricoltura, al presidente dell'Ente di sviluppo del Lazio, all'assessore al Tecnico logico del comune di Lido, al presidente della Centrale del latte. Col documento si rivendicava l'immediato intervento del governo per garantire il prezzo del latte di 76,50 lire al litro; la revoca immediata, da parte della Centrale del latte della decisione che abbassa per il periodo marzo-luglio il prezzo del latte; la disciplina, da parte del MEC, della produzione e della vendita dei cosiddetti «latte speciali»; la sospensione di tutti i regolamenti agricoli del MEC e soprattutto di quello relativo al settore lattiero-caseario, contemporaneamente all'avvio di una nuova politica agraria.

INT - Lo sciopero dei lavoratori dell'INT è riuscito completo. Si è infatti astenuto dal lavoro il 90% dei lavoratori. Lo sciopero era stato provocato da una decisione del ministero dei Trasporti, che se messa in atto, avrebbe provocato lo smembramento dell'INT.

ULTRAGRAS - I lavoratori dell'Ultragras scioperano oggi per protestare contro il licenziamento dei candidati alla Commissione Interna. La odiosa rappresentanza della direzione statale, portata in modo incredibile, viene infatti costretto all'intervento del sindacato nella richiesta di applicazione del contratto di lavoro e degli accordi interconfederali.

PORTUALI - Si è svolto ieri lo sciopero dei lavoratori portuali di Civitavecchia. L'astensione dal lavoro è risultata totale. L'azione sindacale è stata decisa sulla base delle rivendicazioni nazionali. Si è svolta un'assemblea, dalla quale è emersa la volontà di continuare la lotta, se necessario anche ad oltranza.

STEFER - Dalle cinque di stamane alle cinque di domani, giovedì, il metro, la Roma-Fiuggi e la Roma-Lido sono ferme per lo sciopero del personale. Per altre 24 ore sciopereranno i macchinisti della Stfer.

EDILI - Si svolgono oggi tre comizi indetti dalla FILLEA-CGIL, in preparazione dello sciopero generale unitario indetto in appoggio della valerosa lotta dei lavoratori dell'edilizia che occupano la fabbrica ormai da nove mesi. I comizi si svolgeranno a Casal Bruciato, alla Magliana e a Casal de' Pazzi.

GUARDIE DI SANITA' - E' in corso dalla mezzanotte uno sciopero delle guardie di Sanità proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. Lo sciopero riguarda il personale addetto al ministero della Sanità, all'ufficio medico provinciale e all'ufficio di Sanità di Fiumicino. L'astensione dal lavoro, che terminerà sabato a mezzanotte, è stata indetta per rivendicare il mutamento dello stato giuridico delle guardie di sanità.

Vittima dei teppisti un notevole della DC romana

Villa devastata al notevole dc «Sono stati gli amici delle altre correnti»

A pezzi l'abitazione di tre piani in via Asmara - Danni per 30 milioni - L'avvocato Schettini accusa: «E' stata una rappresaglia politica perché ho creato una nuova corrente» - Un altro sintomo della bagarre nella DC in vista del congresso

«E' stata una rappresaglia politica, perché ho creato una nuova corrente all'interno del Comitato romano della DC...». L'avvocato Italo Schettini, membro del Comitato romano d.c., ha denunciato di aver trovato ieri la sua villa di via Asmara completamente devastata: a pezzi anche gli impianti, oltre che i mobili e le finestre. I danni sono per trenta milioni. Sul movente «politico» della spedizione «punitiva», per l'avvocato Schettini non c'è alcun dubbio, così come è anche certo di sapere a quale corrente politica democristiana appartengono i vandali che gli hanno quasi buttato giù la villa di tre piani.

Inserimento nella baracca generale. E' scaturito dalle sezioni democristiane, nelle assemblee, nelle stesse correnti in vista del Congresso nazionale, ci mancava soltanto questo. Dopo le risse, le occupazioni di sezione, le accuse di falsi e di brogli, e altri mille esodi che rendono bene il clima di confusione, di intrigo, di arrischiato, che regna in questi giorni nelle sedi d.c., adesso c'è anche la «rappresaglia politica», come sostiene l'avvocato Schettini. Il quale, ritornato dopo alcuni giorni nella sua villa a tre piani di via Asmara, ha scoperto ieri mattina il mezzo disastro: i teppisti avevano visitato tutti i locali, facendo a pezzi i mobili, gli impianti, distrutto ed elet trici, le suppellettili.

I segni, d'altra parte, erano visibili fin dall'esterno: macchie d'umido sui muri, mobili, tappezzerie e oggetti vari spazzati dinanzi alla porta d'ingresso. Il terzo piano, poi, era completamente allagato perché i rubinetti erano stati divelti. Senza contare i tavoli spezzati, i quadri fessurati, le serie di scendicorriere, i muri frantumati, lantradiari fatti a pezzi, coltelli piantati in alcuni infissi. Dopo aver avvertito i poliziotti e carabinieri, l'avvocato Schettini ha convocato alcuni giornalisti per spiegare come (almeno secondo lui) il gesto teppistico non fosse altro che una rappresaglia nei suoi confronti.

Ho creato una nuova corrente. «Ideali democratici», allo scopo di fare un po' di politica nell'ambiente... - ha detto più o meno, l'avvocato che ha concesso la sua casa a un gruppo di comunisti. D'altra parte anche durante le assemblee siamo stati insediati e fatti segno a minacce, questo è l'ultimo colpo. - ha detto non si capisce perché

Prima ha cercato di investirla Pugnala la suocera

Il dramma in via Catania - Guarirà in un mese - Il feritore bloccato dai passanti - L'accusava di creare serezi fra lui e la moglie

Si è lanciato con l'auto addosso alla suocera, cercando di investirla. Poi è sceso, si è avventato contro la donna, l'ha colpita tre, quattro volte con delle forbici. E ancora, mentre la donna si dibatteva sanguinando sul suolo, le si è scagliato contro, sferrando le alcuni calci allo stomaco, finché non sono intervenuti alcuni passanti per bloccarlo. Lo hanno preso, consegnato a un vigile urbano e infine ai poliziotti.

Le indagini sulla dinamite all'ENI

Nessuna notizia è venuta a chiarire il mistero del fallito attentato al palazzo dell'ENI all'EUR. La questura continua a svolgere le indagini. Secondo i tecnici della Direzione, Generale di Ardigianella, la polvere usata era composta da nitrato di ammonio, da triolo e resina. E' un tipo di esplosivo comunemente usato nelle cave. L'esplosivo fu rinvvenuto in un secchio, compresso mediante sabbia umida e preparato con due misce l'opie cinque metri. Sulle indagini i poliziotti continuano a mantenere il massimo riserbo.

Mortale investimento a Valmontone

Un uomo di 44 anni, Riccardo Malizia, mentre attraversava la via Casziana, nei pressi di Valmontone, è stato investito da un «Anzica»: è morto sul colpo.

Ucciso nello scontro sulla Pontina

Un motociclista di 33 anni è rimasto ucciso ieri pomeriggio in uno scontro sulla Pontina, al chilometro 34. Renato Arceriani, di un'inezia, si è schiantato con la sua moto con un'Anzica, guidata da Lenzo Tortora. L'Argentina è stato portato al Sant'Eugenio dove è morto poco dopo.

Bus con feriti fino al Policlinico

Un autobus, della linea 47, è finito dritto dritto al Policlinico. E' successo ieri mattina: era una busca frenata, all'incrocio fra via Nomentana e viale Regina Margherita, era passata sopra una cavaia, restano contusi. L'agista allora ha cambiato percorso, imboccando la strada per il Policlinico. Gli otto passeggeri hanno riportato soltanto lievi contusioni.

Ustionato nel letto in fiamme

Dramma in una casa al chilometro 12 dell'Ostense: le lenzuola, lambite da una stufetta, hanno preso fuoco e le fiamme hanno attrocemente ustionato un pensionato che dormiva sul letto. Alfredo Valeri, 77 anni, è stato soccorso da un amico e portato al Sant'Eugenio: le sue condizioni sono disperate.

Urge sangue

Liana Benedettini è ricoverata nel reparto maternità del San Giovanni ed ha urgente bisogno di sangue. Chi può aiutarla si presenti al centro trasfusione dalle 8,30 alle 12,30 di ogni giorno.

Il partito

COMITATO DIRETTIVO - E' convocato lunedì 3 alle ore 17, GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - Oggi alle ore 11,30 presso il Gruppo Parlamentare Comunisti dell'Assemblea VII CIRCOSCRIZIONE APPIA - Questa sera alle 19,30 presso la sezione Capannelle riunione dei segretari di sezione e i compagni Consiglieri - Martedì 27, l'Assemblea di sezione. Il consigliere Comunale Luciano Ventura - ASSEMBLEE PENSIONI - Casara - Schifreduzzi - Borghetto - Prestifino 19, Marletta; Villa Adriana 18,30, Pozzilli. ASSEMBLEE XII CONGRESSO - Civitavecchia 19, Bischi. DIRETTIVI - ATAC (Via Valtravalle) ore 17 C.D. e segretari Cefusa con Romano Vitale; Ostiense 18, Raparelli; Vesuvio 20; Toffa 19,30, gruppo consiliare - Anagnino - ASSEMBLEE DONNE - Garbatella 16, Mirella D'Arcangeli.

Protesta dei genitori Al Gianicolo deve rimanere la scuola all'aperto

Più di ottanta cittadini del Gianicolo e di Monteverde, per l'occasione degli alunni della scuola all'aperto «Gaetano Grilli», si sono riuniti in un'assemblea al circolo culturale di via dei Vespri. L'assemblea, affollata ed animatissima, si è aperta con una relazione del comitato promotore della manifestazione che ha illustrato la situazione in cui si è venuta a trovare la scuola all'aperto, una delle poche scuole modello (a tempo pieno) nella città.

Si è appreso in questi giorni - hanno detto - che l'area dove sorge la scuola «Grilli» dovrà essere venduta per costruire un albergo, in risposta precisa al più presto, che l'area dove sorge la scuola deve assolutamente rimanere alla «Gaetano Grilli» e di non opporsi, anzi di solidarietà con gli studenti della scuola, perché essi, naturalmente sono nell'interesse di tutti». Venerdì ci sarà un incontro fra una delegazione di cittadini del Gianicolo con l'assessore ai lavori pubblici.

Assemblea popolare Costituito un comitato cittadino di Gordiani

I problemi di Villa Gordiani sono stati discussi da una affollatissima assemblea popolare convocata in una iniziativa della sezione del PCI. Con l'assemblea popolare i comunisti hanno voluto mettere in evidenza la necessità di costituire una nuova struttura di comitati di quartiere, nel interesse della vita democratica e dello sviluppo dei quartieri.

Nel corso dell'assemblea è stato messo in evidenza il grave stato di degrado in cui versa il quartiere casalese, strade sporche, muri di cinta demoliti, strade interne non illuminate. I cittadini di Villa Gordiani avevano invitato all'assemblea anche gli assessori Crescenzi e Rosato, ma questi non sono intervenuti ed hanno inviato un telegramma. La discussione comunque è stata egualmente molto interessante, con un tappeto problemi sui quali è necessario un intervento del comune: sorveglianza da parte dei vigili, cura dei parchi e giardini, creazione di impianti sportivi. Un altro problema discusso è stato quello delle baracche sulla Pretestina, per le quali il comune pretende un affitto di 13 mila lire al mese.

Al termine dell'assemblea è stato deciso di costituire un Comitato cittadino. L'iniziativa è stata comunicata ai Comitati di quartiere e ai segretari assessori Crescenzi e Rosato.

piccola cronaca

Il giorno Oggi e mercoledì 26 febbraio (37.308). Omomastico: Portico. Dibattito sulle pensioni a Monteverde «La posizione e l'azione del Partito sul problema delle pensioni, della riforma del sistema pensionistico» - su questo tema si terrà un dibattito questa sera alle 20,30 presso la sezione di Monteverde Vecchio in via P. S. Spavieri 12. Introdurrà il dibattito Lucio Lombardo Radice, Tristano Codignola e Giovanni Gozzer.



Antropologia

Il Terzo Mondo e l'Occidente

Nel suo interessante volume Vittorio Lanternari propone un metodo storico-sociologico per valutare l'emersione di nuovi mondi culturali - Il «relativismo culturale» e la fine dell'etnocentrismo dell'Occidente L'Italia e la pesante eredità idealistica - L'antropologia e il marxismo

Nell'indicare come «una delle caratteristiche più importanti degli ultimi decenni, la violenza con cui il Terzo Mondo è riuscito a porre in crisi il tradizionale etnocentrismo dell'Occidente», Amleto Signorelli D'Avanzo...

esclusivo patrimonio dei greci contro i barbari, ha però posto l'antropologia di fronte a una sua chiarificazione metodologica.

Aut-Aut, assieme alla sartriana Critica della Ragione Dialettica, tutta una serie di ambigui quanto sennò stilati tentativi di combinare il marxismo con gli elementi culturali più disparati...

Notizie

Arrivata al suo undicesimo anno di vita, la rivista «Diogene», diretta da Vico Fagol, Adriano Guerrini e Nino Palumbo...



Arrivata alla provincia di Teramo, riservato comunque ad uno scrittore abruzzese; premio di L. 100.000, del Circolo universitario teramano...

Nè placati appaiono a tutt'oggi gli animi anche se, come lo stesso Lanternari ci fa notare, lo scontro sembra ormai felicemente risolto...

Dalla « sorpresa » alle « nuove responsabilità » di tutto il movimento rivoluzionario; lo sviluppo ed i cambiamenti qualitativi nella ricerca scientifica...

Carla Pasquelli

Studenti e partito: un anno decisivo - nel n. 6 - 1968 di Critica Marxista dedicato prevalentemente al movimento studentesco...

Un contatto con la cultura italiana non facile dunque - ostacolato fra l'altro da una penetrazione lenta che solo negli ultimi anni ha trovato una spinta acceleratrice...

Musica

La via alla libertà di Theodorakis

Un compositore comunista che con la sua arte ha allargato i confini della Grecia - Il drammatico itinerario del dovere del rivoluzionario - Dalla fondazione del movimento giovanile Lambrakis al carcere dei colonnelli

Musicista di fama internazionale ma proibito in patria, confinato a Zaton, malgrado il Movimento giovanile Grigoris Lambrakis...

to ferito durante la resistenza contro gli occupanti tedeschi e italiani. Egli fonda il Movimento giovanile Grigoris Lambrakis...



(1) M. Theodorakis - Conquistare la libertà - scritti e discorsi a cura di Aldo De Jaco - Pag. 174 L. 500 Editori Riuniti.

Testimone diretto delle vicende dell'aprile 1967, Aldo De Jaco, nell'ampia introduzione al volumetto, schizza un rapido e attento disegno del dramma culminato nel colpo di Stato...

(1) M. Theodorakis - Conquistare la libertà - scritti e discorsi a cura di Aldo De Jaco - Pag. 174 L. 500 Editori Riuniti.

Riviste

Orbene, che il pontificato di Papa Montini si sia rivelato, fino ad oggi, complesso e travagliato da contraddizioni, in cui è possibile ritrovare sia i contrasti che anima il mondo cattolico del post-Concilio...

Orbene, che il pontificato di Papa Montini si sia rivelato, fino ad oggi, complesso e travagliato da contraddizioni, in cui è possibile ritrovare sia i contrasti che anima il mondo cattolico del post-Concilio...

Programmi

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Televisione 1

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Mondo cattolico

Paolo VI ha mutato rotta? Controcannale

Il pontificato di Paolo VI è stato messo in discussione, si può dire, sin dal suo inizio: dapprima da più parti ci si è chiesti se l'eredità di Papa Giovanni sarebbe stata continuata o no...

Partendo proprio da questi documenti citati e dai discorsi tenuti dal Papa a Bogotà nell'agosto scorso, Carlo Falcone e la moglie di Paolo VI, il Vaticano che non cambia (Ubaldo) - direttore, lire 2.800...

Programmi

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Televisione 2

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Rai - Tv

Controcannale

SVEGLIA, RAGAZZI! - Sulla carta, tante sono le idee buone; ma al momento in cui vengono realizzate che si controlla la loro autentica qualità...

«E poi, a conclusione di tutto, Massimo De Marchis è venuto a ripeterci la solita storia degli abitanti della borgata che «hanno vinto l'apatia e l'indifferenza»...»

Programmi

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Televisione 2

12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 CRONACHE DEL FUTURO «Il miracolo del cervello»
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Nuovo telefilm della serie «I ragazzi di padre Tobia»...

Advertisement for 'Note di Gramsci sulla sociologia' by Carlo Benedetti, published by BUDAPEST, febbraio.

Advertisement for 'La risorsa uomo' by Carlo Benedetti, published by BUDAPEST, febbraio.

Advertisement for 'Studenti e Partito' by Carlo Benedetti, published by BUDAPEST, febbraio.

Advertisement for 'Radio' programs, including 'NATIONALE' and 'SECONDO'.

LA TERZA TAPPA DEL GIRO DELLA SARDEGNA

POLIDORI VINCE A NUORO A NUOVO RECORD

Tifo e violenze

Il calcio nostrano è di nuovo in agitazione. Gli organi direttivi della Federcalcio e parte della stampa nazionale sono fortemente preoccupati del continuo ripetersi di episodi di violenza e di interruzioni fuori e dentro gli stadi.



POLIDORI vince a Nuoro precedendo Michelotto (Telefoto)

Il Brescia di nuovo solo

Lazio: basta con le «distrazioni»!

Il Como ed il Foggia fuori del «giro» della promozione?

L'avanzata del Brescia, la vittoria del Genoa sul Lazio, l'incalzare travolgente della Reggina, l'innestato della Lazio, l'attacco del Como, hanno dato una scossa vigorosa alla classifica (e le avvisaglie si avvertono anche nella prima giornata del girone di ritorno) provocando un mutamento di posizioni che invita a riflettere su quello che sarà lo sviluppo della lotta per la conquista dei posti che danno diritto alla promozione.

Tanto per cominciare il gruppo di testa ha perso; per un momento almeno è venuta la mano del Como e il Foggia. Il Como si è fatto respingere in maniera balorda, attaccando per tutta la forza. E se pure da un punto di vista tattico, forse, l'azione pericolosa del Modena che non aveva certamente speso tutto il suo potenziale tattico, la sua ritirata, ha rimpiazzato e se ne è andato contento a casa, lasciando la squadra laziana in mezzo ai siclietti.

Il Brescia è assolutamente solo al comando, e tenterà probabilmente una ruota a ruota da forza. E se pure da un punto di vista tattico, forse, l'azione pericolosa del Modena che non aveva certamente speso tutto il suo potenziale tattico, la sua ritirata, ha rimpiazzato e se ne è andato contento a casa, lasciando la squadra laziana in mezzo ai siclietti.

Luciano Senatori

Il marchigiano si è «vendicato» della scorrettezza compiuta l'altro ieri ai suoi danni dal francese Bellone

Dal nostro inviato

Non si mandano i ciclisti sulle montagne della Basilicata nel mese di febbraio perché può succedere di tutto, può succedere di incontrare una giornata di pioggia, un vento e freddo come «accidentato» e meno male che abbiamo avuto solo piccoli fiocchi bianchi, una spolveratina di neve, talora, altrimenti sarebbe stato un disastro. Ma un pomeriggio anche un giorno di neve, un giorno di pioggia, un giorno di vento e freddo come «accidentato» e meno male che abbiamo avuto solo piccoli fiocchi bianchi, una spolveratina di neve, talora, altrimenti sarebbe stato un disastro.

Gino Sala

Oggi Roma Palermo (De Martino)

La Reggina, dopo un primo tempo in sordina, ha srotolato il Monza nella ripresa. Si dimostrazione che ha basta un pizzico di convinzione per ottenere quello che vuole. Ora l'entusiasmo è alle stelle. Ma sarebbe un errore, però, considerare che il più è fatto. Una Ternana sempre più convinta ha regolato anche il Lecce, mentre rinviene bene la Spal che ha facilmente saggio il Bari. Il Catanzaro, invece, degrada: pareggio in casa col Cesena, e il Livorno si è lasciato incantare dal Mantova, fallendo un Campionato che un calcio di rigore. Questi sono passi falsi pericolosi. Il Catania, invece, su ripose, da proprio la stessa resistenza da Perugia. E la lotta, in coda, è ancora incerta e accanita.

Michele Muro

Manchester-Rapid questa sera in TV

Tutta l'Australia a caccia del pugile



Famechon litiga con il «manager» e fugge in auto

MELBOURNE 25. Tutta l'Australia sportiva è in agitazione per la fuga di «prima donna» Johnny Famechon, il campione del mondo del pesi piuma che con Lionel Rose, il campione del mondo del gallo, è l'altro più indiatato in Australia. Famechon è lotticamente sparito qualche ora dopo che il suo manager allenatore Ambrose Palmer aveva annunciato che il sodalizio sportivo tra loro due era finito. Salito sul ring per il primo round, Famechon ha fatto un'ottima levrieria italiana, Famechon è fuggito alla ventura, senza una meta, in piena notte. Doppiata la notizia ha fatto scatenare il rivoltellamento frenetico e la soluzione della fuga che è più colpo di scena da dove dello schermo o della rivista, che da campione del mondo di pugilato. Poi ci si è conigliati a precipitare, col passare delle ore, nel timore che Johnny Famechon, in preda alla agitazione e al nervosismo possa andare incontro a qualche brutto incidente. È stato visto infatti sfrecciare attraverso vari paesi a tutta velocità con la sua potente macchina che non passa certo inosservata.

Seeger parla della formazione della RDT

Sei giocatori inamovibili: incertezza per gli altri 5

L'allenatore tedesco oggi a Torino e domenica a Milano

Dalla nostra redazione

La classifica generale

Con il G.P. del Sud Africa

Sabato il via al mondiale auto

CITTÀ DEL CAPO 25. Sabato prossimo, primo marzo, si svolgerà il campionato mondiale di conduzione 1969 sul circuito di Kyalami, con la XV edizione del Gran Premio del Sudafrica. Il campionato mondiale si svolgerà in 12 prove, con un totale di 1200 chilometri.

Il SIA-12 tra tradizione e navigazione spaziale

Dalle antiche specialità paesane ai cibi dell'Apollo 8 e della Soyuz

BOLOGNA. Una grande industria italiana che, ponendosi all'avanguardia in Europa, produce il «pranzo degli astronauti» sarà presente con la propria stand al SIA-12, 12 Salone Internazionale dell'Alimentazione, che avrà luogo nel quartiere fieristico permanente di Bologna dal 22 al 30 marzo prossimo. Polverine che sono brodo o latte, birra o caffè, bibita o yogurt, una porzione di mangiarone come Borman, Lowell e Anders. La distruzione dei prodotti alimentari, come è noto, avanzando l'avvicinamento dell'aria, priva di ogni molecola di acqua, al prodotto commestibile, l'aria si impossessa «con voracità» dell'acqua in esso contenuta e lo lascia completamente privo di umidità. Con questo sistema è garantita la conservazione a tempo indefinito del prodotto al naturale senza che ne siano intaccati gli elementi organoleptici, le vitamine e la fibra. L'aria, battuta, si tratti di cibi o di bevande. Questi prodotti non rappresentano semplicemente una curiosità, ma sono, già oggi, in fatto di uso industriale, alimentari, industrie farmaceutiche e società di navigazione. È evidente, infatti, che i prodotti dietetici, oltre alla loro perfetta conservabilità, consentono più rapide e facili operazioni di trasporto e di stoccaggio.

Arbitro di calcio aggredito

CAGLIARI. 25. Un arbitro di calcio, Franco Sotgiu, è stato aggredito da un gruppo di tifosi del Cagliari durante una partita di calcio disputata a Cagliari.

Venerdì in Tris a Tor di Valle

Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Morse Hannover in programma venerdì all'ippodromo di Tor di Valle e prescelto come corsa «tra» di questa settimana.

Arbitro di calcio aggredito

CAGLIARI. 25. Un arbitro di calcio, Franco Sotgiu, è stato aggredito da un gruppo di tifosi del Cagliari durante una partita di calcio disputata a Cagliari.

Rassegna internazionale

Il viaggio attraverso l'Europa disunita

Il discorso pronunciato da Nixon a Bruxelles, prima tappa del suo viaggio europeo, contiene una traccia assai chiara del programma al quale il nuovo presidente degli Stati Uniti intende lavorare...

terlocutore unico ha retto finché ha retto la guerra fredda. Ora, invece, non regge più. Di qui le difficoltà, niente affatto marginali, che Nixon incontra nel suo viaggio europeo...

In un commento al discorso di Nixon a Bruxelles

La Pravda condanna l'«elogio della NATO»

Washington «cerca di costringere i suoi alleati a navigare come prima sotto la vela americana»

Dalla nostra redazione

Dando conto del discorso pronunciato da Nixon all'inizio del suo viaggio europeo, presso il centro della NATO di Bruxelles, la stampa sovietica registra commenti del passo del discorso in cui il presidente americano ha detto che «dalla fase del confronto si sta per entrare in quella del negoziato»...

della guerra nucleare) a mettere le mani sulle bombe. Tutto questo non deve però far dimenticare, continua Maievski, che la situazione in Europa è cambiata in questi vent'anni: «La potenza dell'URSS e del blocco socialista è aumentata, il sistema coloniale è crollato, le forze rivoluzionarie nei paesi capitalisti sono cresciute e la NATO, così come il MEC, è diventata un terreno di contraddizioni e di scontri sempre più acuti»...

Per la terza notte oltre 50 basi USA attaccate dai guerriglieri

Si sviluppa nel Sud Vietnam l'impetuosa offensiva del FNL

Furiosi combattimenti - Due basi di artiglieria invase dagli attaccanti che infliggono gravi perdite ai «marines» - Mortai e razzi contro gli aerodromi di Chu Lai, Ban Me Thuot, Kontum, Chu Hanh, Pleiku - Concentramento di grandi forze partigiane intorno a Saigon?

SAIGON, 25 Per la terza notte consecutiva i reparti del Fronte nazionale di liberazione hanno preso sotto il fuoco dei mortai, dei razzi o dei cannoni senza rinvio una cinquantina, e forse più, di basi e installazioni militari americane nel Vietnam del Sud. La furiosa reazione del B-52, degli apparecchi dell'aviazione tattica e degli elicotteri armati, non è riuscita a frenare i fluviali degli americani non è valsa a impedire lo sviluppo dell'offensiva del Fronte di liberazione, mentre nel corso di questa notte di terra hanno attaccato direttamente le basi d'intervento degli aerei e delle artiglierie è stato reso impossibile dalla tattica del corpo a corpo adottata dai combattenti vietnamiti.



ISMALIA - Lo stato di allarme è stato proclamato in tutte le province egiziane. A Ismailia, sul canale di Suez, uomini della milizia del popolo, armati, si tengono all'erta contro un eventuale attacco di rappresaglia israeliana.

La notte delle ultime 24 ore è costituita da attacchi a due basi di artiglieria americana a ridosso della zona smilitarizzata, basi nelle quali i vietnamiti hanno fatto irruzione infliggendo al nemico gravi perdite: 20 marines uccisi e 97 feriti in 8 morti e 20 feriti nella seconda, secondo le prudenti comunicazioni del portavoce.

Sono state attaccate col mortaio e i razzi le basi aeree di Chu Lai, Ban Me Thuot, Kontum, Chu Hanh, Pleiku. Combattimenti continuano ad essere segnalati da Danang, dove la situazione continua ad essere confusa in seguito alla censura imposta sulle notizie che riguardano tutta questa zona. Gli americani continuano a sostenere che tutte le azioni del FNL nella parte settentrionale del Sud Vietnam hanno uno scopo diverso, per permettere il concentramento di grandi forze attorno a Saigon. E, per ostacolare questi presunti spostamenti di forze, tutta la zona circostante la capitale è stata nuovamente sottoposta a massicci attacchi con i B-52.

Un alto funzionario americano ha ritenuto di dover esortare il presidente a un discorso politico di questa offensiva facendo questa dichiarazione all'AP: «Politicamente il messaggio è chiaro. La pressione degli Stati Uniti è necessaria per arrivare alla fine della guerra potrà farsi ancora più forte, cosa che andrà a tutto vantaggio della parte comunista».

E' probabilmente in base a queste considerazioni che è stata imposta la sordina a qualsiasi richiesta di ripresa dei bombardamenti sui Nord come «rappresaglia». Secondo la AP «fonti autorevoli escludono» una tale eventualità, che infatti non dovrebbe minimamente i termini permanenti del conflitto, che sono quelli della lotta per la libertà del Sud, che non è stata mai interrotta per la guerra civile, e che non è mai stata interrotta per la guerra civile, e che non è mai stata interrotta per la guerra civile...

PARIGI, 25. Il vice presidente fantoccio Nguyen Cao Ky è rientrato oggi a Parigi da Saigon, per essere sul posto nel caso che Nixon gli dovesse inviare un messaggio di congratulazione. Un messaggio è stato trasmesso, ma non è stato consegnato, al presidente del Consiglio della RDT, Stoph. Contemporaneamente, il Senato ha nominato l'uomo che potrà iniziare le trattative: si tratta del capo della cancelleria, Grabert, cui è stato affidato l'incarico di rappresentare il borgomastro Schuetz.

Altri attacchi di rappresaglia di Tel Aviv

Aerei israeliani aggrediscono un villaggio in terra giordana

Usate anche le bombe al napalm - In vigore lo stato di allarme in tutto il territorio egiziano - I siriani dichiarano che i «Mirage» israeliani abbattuti sono quattro - Esplosione nella città di Lydda

Fra il premier della R.D.T. e il borgomastro di Berlino ovest

Scambio di lettere per i lasciapassare

Stoph ribadisce che la R.D.T. è pronta a discutere un accordo per le visite delle feste pasquali

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Il Senato di Berlino occidentale ha deciso di iniziare trattative col governo della RDT per i lasciapassare, accettando, contestualmente, l'offerta contenuta nella lettera di Ulbricht a Brandt e dando seguito alle conversazioni svoltesi domenica a Stoccarda tra il cancelliere Kiesinger e l'ambasciatore sovietico Zarinin. Un messaggio è stato trasmesso, ma non è stato consegnato, al presidente del Consiglio della RDT, Stoph. Contemporaneamente, il Senato ha nominato l'uomo che potrà iniziare le trattative: si tratta del capo della cancelleria, Grabert, cui è stato affidato l'incarico di rappresentare il borgomastro Schuetz.

Adolfo Scalpelli

La polizia occupa l'Università di Berlino ovest

La polizia occupa l'Università di Berlino ovest

Forti contingenti di polizia hanno occupato stasera l'edificio dell'Università Tecnica di Berlino Ovest. Con questa misura, approvata dal rettore dell'università, prof. Wille, la polizia mira a impedire la manifestazione programata dagli studenti per protestare contro la imminente visita del presidente Nixon.

La polizia occupa l'Università di Berlino ovest

Un comunicato dell'AP ha fatto sapere che il presidente Nixon ha deciso di non recarsi in Israele. Il presidente ha deciso di non recarsi in Israele. Il presidente ha deciso di non recarsi in Israele.

DALLA 1° PAGINA

Il governo

giunti i contatti «già avviati» col governo di Pechino. Ha detto inoltre di no ad un'altra richiesta per il riconoscimento della RDT. Assai deludente e arretrata è apparsa la parte del discorso relativa al viaggio di Nixon. Non ha espresso il suo rammarico perché il presidente americano, «teso con interesse e cordialità», trova in Europa «una situazione sotto molti aspetti caotica, dominata da fattori di orgoglio, di gelosie, di sospetti che allungano uno stato assai diffuso di sfiducia». Ma ciò, ha aggiunto non scoraggia «quanto in Italia intendono associare ai nostri obblighi di sicurezza e di difesa, un contributo originale e autonomo alla costruzione europea, alla coesistenza prima e al superamento poi dei blocchi militari, alla distensione e alla organizzazione della pace».

La Francia assente dall'odierno Consiglio dell'UEO

PARIGI, 25. La Francia non prenderà parte al Consiglio dell'Unione europea domani a Londra. La conferma del boicottaggio della delegazione di Parigi è stata ufficialmente in serata dal ministro degli Esteri, Jean-François Cochet, che ha respinto l'offerta di un banchiere di Parigi di recarsi a Parigi per discutere con il presidente della Repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, e con il ministro degli Esteri, Jean-François Cochet.

Praga

Praga, 25. Il 21. anniversario del potere popolare in Cecoslovacchia è stato ricordato oggi con una manifestazione della milizia operaia. Il presidente della Repubblica, Svoboda, il primo segretario del Partito comunista Dubcek e gli altri dirigenti del comitato esecutivo del partito sono presenti pure membri del governo federale e delle organizzazioni del Fronte nazionale. Dopo un discorso di Svoboda, è stato letto un comunicato del governo in cui si esprimevano i saluti ai numerosi membri della milizia sono stati insigniti di alte decorazioni dello Stato.

Londra

risucchiato allo sguardo degli occasionali spettatori dal meccanismo stesso allestito per la sua salvezza. La rimpatriazione della alleanza occidentale, il potenziamento della sua efficienza militare così come il coordinamento della sua attività economica sono stati al centro delle due sessioni di colloqui che hanno impegnato oggi la delegazione americana e il governo inglese. Vale a dire si sono principalmente discusse gli obiettivi della strategia atomica e di quella finanziaria. La nuova amministrazione USA vuole accreditare - nella rimpatriazione delle vecchie formule atlantiche - una sua ripresa di interesse verso gli alleati europei. La compagnia laburista ha fatto di tutto per far coincidere l'iniziativa americana con la propria piattaforma diplomatica all'atto del suo massimo sforzo di penetrazione nei tessuti politici comunitari. Da un lato Nixon ha reso noto che il suo piano di equidistanza dimo-

Directori MAURIZIO FERARRA ELIO QUERCIOLE Direttore responsabile Nicolino Pizzillo. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITA'» abbonamento annuo lire 4.500. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19. Telefono: 490303-490304-490305-490306-490307-490308-490309-490310-490311-490312-490313-490314-490315-490316-490317-490318-490319-490320-490321-490322-490323-490324-490325-490326-490327-490328-490329-490330-490331-490332-490333-490334-490335-490336-490337-490338-490339-490340-490341-490342-490343-490344-490345-490346-490347-490348-490349-490350-490351-490352-490353-490354-490355-490356-490357-490358-490359-490360-490361-490362-490363-490364-490365-490366-490367-490368-490369-490370-490371-490372-490373-490374-490375-490376-490377-490378-490379-490380-490381-490382-490383-490384-490385-490386-490387-490388-490389-490390-490391-490392-490393-490394-490395-490396-490397-490398-490399-490400-490401-490402-490403-490404-490405-490406-490407-490408-490409-490410-490411-490412-490413-490414-490415-490416-490417-490418-490419-490420-490421-490422-490423-490424-490425-490426-490427-490428-490429-490430-490431-490432-490433-490434-490435-490436-490437-490438-490439-490440-490441-490442-490443-490444-490445-490446-490447-490448-490449-490450-490451-490452-490453-490454-490455-490456-490457-490458-490459-490460-490461-490462-490463-490464-490465-490466-490467-490468-490469-490470-490471-490472-490473-490474-490475-490476-490477-490478-490479-490480-490481-490482-490483-490484-490485-490486-490487-490488-490489-490490-490491-490492-490493-490494-490495-490496-490497-490498-490499-490500-490501-490502-490503-490504-490505-490506-490507-490508-490509-490510-490511-490512-490513-490514-490515-490516-490517-490518-490519-490520-490521-490522-490523-490524-490525-490526-490527-490528-490529-490530-490531-490532-490533-490534-490535-490536-490537-490538-490539-490540-490541-490542-490543-490544-490545-490546-490547-490548-490549-490550-490551-490552-490553-490554-490555-490556-490557-490558-490559-490560-490561-490562-490563-490564-490565-490566-490567-490568-490569-490570-490571-490572-490573-490574-490575-490576-490577-490578-490579-490580-490581-490582-490583-490584-490585-490586-490587-490588-490589-490590-490591-490592-490593-490594-490595-490596-490597-490598-490599-490600-490601-490602-490603-490604-490605-490606-490607-490608-490609-490610-490611-490612-490613-490614-490615-490616-490617-490618-490619-490620-490621-490622-490623-490624-490625-490626-490627-490628-490629-490630-490631-490632-490633-490634-490635-490636-490637-490638-490639-490640-490641-490642-490643-490644-490645-490646-490647-490648-490649-490650-490651-490652-490653-490654-490655-490656-490657-490658-490659-490660-490661-490662-490663-490664-490665-490666-490667-490668-490669-490670-490671-490672-490673-490674-490675-490676-490677-490678-490679-490680-490681-490682-490683-490684-490685-490686-490687-490688-490689-490690-490691-490692-490693-490694-490695-490696-490697-490698-490699-490700-490701-490702-490703-490704-490705-490706-490707-490708-490709-490710-490711-490712-490713-490714-490715-490716-490717-490718-490719-490720-490721-490722-490723-490724-490725-490726-490727-490728-490729-490730-490731-490732-490733-490734-490735-490736-490737-490738-490739-490740-490741-490742-490743-490744-490745-490746-490747-490748-490749-490750-490751-490752-490753-490754-490755-490756-490757-490758-490759-490760-490761-490762-490763-490764-490765-490766-490767-490768-490769-490770-490771-490772-490773-490774-490775-490776-490777-490778-490779-490780-490781-490782-490783-490784-490785-490786-490787-490788-490789-490790-490791-490792-490793-490794-490795-490796-490797-490798-490799-490800-490801-490802-490803-490804-490805-490806-490807-490808-490809-490810-490811-490812-490813-490814-490815-490816-490817-490818-490819-490820-490821-490822-490823-490824-490825-490826-490827-490828-490829-490830-490831-490832-490833-490834-490835-490836-490837-490838-490839-490840-490841-490842-490843-490844-490845-490846-490847-490848-490849-490850-490851-490852-490853-490854-490855-490856-490857-490858-490859-490860-490861-490862-490863-490864-490865-490866-490867-490868-490869-490870-490871-490872-490873-490874-490875-490876-490877-490878-490879-490880-490881-490882-490883-490884-490885-490886-490887-490888-490889-490890-490891-490892-490893-490894-490895-490896-490897-490898-490899-490900-490901-490902-490903-490904-490905-490906-490907-490908-490909-490910-490911-490912-490913-490914-490915-490916-490917-490918-490919-490920-490921-490922-490923-490924-490925-490926-490927-490928-490929-490930-490931-490932-490933-490934-490935-490936-490937-490938-490939-490940-490941-490942-490943-490944-490945-490946-490947-490948-490949-490950-490951-490952-490953-490954-490955-490956-490957-490958-490959-490960-490961-490962-490963-490964-490965-490966-490967-490968-490969-490970-490971-490972-490973-490974-490975-490976-490977-490978-490979-490980-490981-490982-490983-490984-490985-490986-490987-490988-490989-490990-490991-490992-490993-490994-490995-490996-490997-490998-490999-491000-491001-491002-491003-491004-491005-491006-491007-491008-491009-491010-491011-491012-491013-491014-491015-491016-491017-491018-491019-491020-491021-491022-491023-491024-491025-491026-491027-491028-491029-491030-491031-491032-491033-491034-491035-491036-491037-491038-491039-491040-491041-491042-491043-491044-491045-491046-491047-491048-491049-491050-491051-491052-491053-491054-491055-491056-491057-491058-491059-491060-491061-491062-491063-491064-491065-491066-491067-491068-491069-491070-491071-491072-491073-491074-491075-491076-491077-491078-491079-491080-491081-491082-491083-491084-491085-491086-491087-491088-491089-491090-491091-491092-491093-491094-491095-491096-491097-491098-491099-491100-491101-491102-491103-491104-491105-491106-491107-491108-491109-491110-491111-491112-491113-491114-491115-491116-491117-491118-491119-491120-491121-491122-491123-491124-491125-491126-491127-491128-491129-491130-491131-491132-491133-491134-491135-491136-491137-491138-491139-491140-491141-491142-491143-491144-491145-491146-491147-491148-491149-491150-491151-491152-491153-491154-491155-491156-491157-491158-491159-491160-491161-491162-491163-491164-491165-491166-491167-491168-491169-491170-491171-491172-491173-491174-491175-491176-491177-491178-491179-491180-491181-491182-491183-491184-491185-491186-491187-491188-491189-491190-491191-491192-491193-491194-491195-491196-491197-491198-491199-491200-491201-491202-491203-491204-491205-491206-491207-491208-491209-491210-491211-491212-491213-491214-491215-491216-491217-491218-491219-491220-491221-491222-491223-491224-491225-491226-491227-491228-491229-491230-491231-491232-491233-491234-491235-491236-491237-491238-491239-491240-491241-491242-491243-491244-491245-491246-491247-491248-491249-491250-491251-491252-491253-491254-491255-491256-491257-491258-491259-491260-491261-491262-491263-491264-491265-491266-491267-491268-491269-491270-491271-491272-491273-491274-491275-491276-491277-491278-491279-491280-491281-491282-491283-491284-491285-491286-491287-491288-491289-491290-491291-491292-491293-491294-491295-491296-491297-491298-491299-491300-491301-491302-491303-491304-491305-491306-491307-491308-491309-491310-491311-491312-491313-491314-491315-491316-491317-491318-491319-491320-491321-491322-491323-491324-491325-491326-491327-491328-491329-491330-491331-491332-491333-491334-491335-491336-491337-491338-491339-491340-491341-491342-491343-491344-491345-491346-491347-491348-491349-491350-491351-491352-491353-491354-491355-491356-491357-491358-491359-491360-491361-491362-491363-491364-491365-491366-491367-491368-491369-491370-491371-491372-491373-491374-491375-491376-491377-491378-491379-491380-491381-491382-491383-491384-491385-491386-491387-491388-491389-491390-491391-491392-491393-491394-491395-491396-491397-491398-491399-491400-491401-491402-491403-491404-491405-491406-491407-491408-491409-491410-491411-491412-491413-491414-491415-491416-491417-491418-491419-491420-491421-491422-491423-491424-491425-491426-491427-491428-491429-491430-491431-491432-491433-491434-491435-491436-491437-491438-491439-491440-491441-491442-491443-491444-491445-491446-491447-491448-491449-491450-491451-491452-491453-491454-491455-491456-491457-491458-491459-491460-491461-491462-491463-491464-491465-491466-491467-491468-491469-491470-491471-491472-491473-491474-491475-491476-491477-491478-491479-491480-491481-491482-491483-491484-491485-491486-491487-491488-491489-491490-491491-491492-491493-491494-491495-491496-491497-491498-491499-491500-491501-491502-49